



Realtà Industriale



MOTORE DI SVILUPPO

8

LA FOTOGRAFIA SCATTATA DAL RAPPORTO REGIONALE PMI 2023 DI CONFINDUSTRIA E CERVED: IN CRESCITA NEL 2022 FATTURATO E VALORE AGGIUNTO, PESA L'AUMENTO DEL COSTO DEL DEBITO

16

GIOVANNI BARONI, PRESIDENTE PICCOLA INDUSTRIA E VICEPRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA: "LE PMI SIANO PROTAGONISTE NELLA RICONFIGURAZIONE DELLE CATENE GLOBALI DEL VALORE"

18

LA MANIFATTURA TIENE IN FRIULI VENEZIA GIULIA ANCHE NEL SECONDO TRIMESTRE 2023. SIAMO PERÒ ALL'INIZIO DI UN CLASSICO CICLO DI RAFFREDDAMENTO PRESSOCHÈ MONDIALE DELL'ECONOMIA

Tresessanta come l'ampiezza dei nostri servizi bancari e assic dedicati alle Imprese.

Dai finanziamenti agevolati al leasing di medio e lungo termine, Banca 360 FVG affianca le Imprese del territorio nei loro progetti di sviluppo sostenibile con tutta la professionalità e la competenza dei nostri Consulenti.

filialeimprese@banca360fvg.it

banca360fvg.it    

urativi



Banca
Credito Cooperativo

FVG



Totalmente FVG.

ELETTROVALVOLA INOX AD AZIONAMENTO DIRETTO A 2 VIE

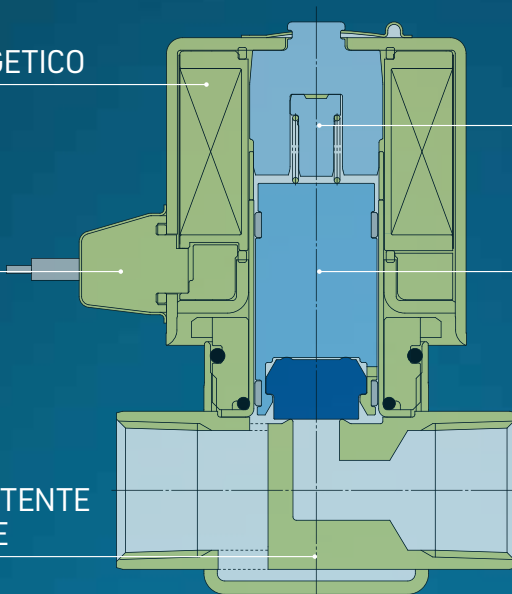
RISPARMIO ENERGETICO

CAVO INGRESSO
POSSIBILE A 360°

ALTAMENTE RESISTENTE
ALLA CORROSIONE

RUMORE RIDOTTO GRAZIE
ALLO STOPPER IN RESINA

MAGGIORE DURATA
DELL'ARMATURA



OPENEX.IT



official distributor



LA STRADA VERSO LA FABBRICA INTELLIGENTE PASSA SOSTANZIALMENTE ATTRAVERSO IL SISTEMA FORMATIVO, MA NON COME PENSATE VOI!

di Anna Mareschi Danieli, vicepresidente di Confindustria Udine



Come direbbe Luciano Floridi, professore di Etica Digitale a Bologna e Oxford in procinto di trasferirsi a Yale, "il miracolo non è quello di aver creato un'IA, ma di aver ingegnerizzato strumenti che a intelligenza zero fanno cose che, se dovessimo fare noi, richiederebbero non solo un po', ma tanta intelligenza. Siamo riusciti a scollare la capacità di agire dalla necessità di essere intelligenti". Pare assurdo, ma è così!

Partiamo dalle basi per evitare confusione: l'intelligenza artificiale e l'automazione, seppur strettamente connesse nella creazione e ottimizzazione della Fabbrica Intelligente, non sono la stessa cosa: l'IA utilizza l'automazione come strumento di applicazione. In altri termini, si può dire che l'automazione veste una funzione ancillare rispetto all'IA.

Più nel dettaglio, possiamo dire che l'IA permette di creare macchine in grado di risolvere problemi che il cervello umano non è né sarebbe in grado di risolvere. L'IA, benché possa sembrare fantascienza, non lo è. È una vera scienza basata sul dotare le macchine non tanto di "intelligenza" quanto di tanta, tanta esperienza. Le macchine, infatti, grazie all'IA vengono equipaggiate con un'enorme mole di dati - il vero tesoro che possediamo senza rendercene conto - che permettono loro di assemblarli, combinarli, analizzarli e fornire risultati, alle domande dell'uomo, rapidi e praticamente perfetti. Questo cosa significa? Che con l'IA la produzione potrebbe crescere potenzialmente all'infinito, peccato che esistono il mercato e i suoi players, ma lo vedremo più avanti.

Per comprendere appieno l'IA dobbiamo, necessariamente, soffermarci brevemente sull'automazione, da intendersi come l'uso della tecnologia per automatizzare alcuni processi con un intervento umano tendente allo zero. Attenzione alle parole che uso: "processi con intervento umano tendente allo zero". Non parlo, infatti, di industrie con intervento umano tendente allo zero; anzi, ci sarà sempre più bisogno di nuove professionalità, più innovative e adattabili al cambiamento, che si concentrino solo sulla creazione del vero valore aggiunto industriale, che è ciò che ci fa evolvere e progredire ed è ciò che fa crescere i salari.

In sintesi, quindi, prima di procedere oltre nel ragionamento, possiamo dire che, da una parte, l'IA tende a rendere molte macchine o impianti in grado di sostituire il comportamento dell'uomo, mentre, dall'altra, l'automazione semplifica e accelera in maniera esponenziale i processi liberando l'uomo da una enorme mole di lavoro e dandogli quindi tempo (risorsa molto scarsa) per dedicarsi a ciò che davvero può fare la differenza.

L'AI insieme all'automazione ha l'obiettivo di accelerare alcune attività principalmente sporche, pericolose e ripetitive con conseguente aumento di efficienza e produttività, con un differente coinvolgimento umano, consapevoli che non tutti gli ambiti possono essere automatizzati/resi intelligenti dall'IA. Ecco una delle parole alle quali volevo giungere con questo preambolo: **produttività**.

L'IA e l'automazione rendono la curva di crescita della produttività potenzialmente esponenziale da un lato, diminuendo la forza lavoro che prima svolgeva quei compiti, dall'altro. Pare ovvio. Ma se la produttività aumenta esponenzialmente, la conseguenza è l'abbattersi del costo del lavoro inteso come manodopera, dal momento che servirebbe sempre meno forza lavoro per svolgere determinati compiti. Assumendo quindi che la produttività aumenti, consapevoli di vivere in un ambiente competitivo-concorrenziale, il prezzo dei prodotti diminuirà. La concorrenza, dal canto suo, farà sì che, al diminuire del costo del prodotto, aumenti la qualità dello stesso, creando nuove necessità perché le imprese sono sempre alla ricerca di un vantaggio competitivo sul mercato e di come differenziarsi dai competitors.

Come fare quindi in un ambiente in cui la produttività può potenzialmente aumentare all'infinito ad evitare che la domanda non si saturi? Sappiamo che il progresso tecnologico è irreversibile, ma sappiamo anche che la domanda non può crescere all'infinito. Ecco l'importanza, anzi, **la sostanzialità dell'uomo e della sua mente**.

È ovvio che ci si trovi di fronte a una riduzione della forza lavoro di prima, ma è altrettanto vero che l'uomo assume un ruolo fondamentale

nel progresso tecnologico. Pertanto, in altri termini, si gioca la sfida delle competenze e della qualificazione professionale nel lavoro 4-5.0 che deve partire sin dalla scuola di primo grado e **la sfida vera è qui che si sostanzia**: abbiamo bisogno di un sistema formativo che crei innovazione bottom up, dal basso verso l'alto, dal giovane voglioso di spaccare, di cambiare il mondo, privo dei pregiudizi del posto fisso (si legge nei sondaggi), capace di vedere ciò che non esiste!

Ormai è chiaro a tutti che una studentessa o uno studente al primo anno di ingegneria si forma su e con sistemi che al tempo della sua laurea saranno passati, obsoleti.

Quindi? Non è più tanto il cosa si insegna ma il **come** lo si insegna: metodo, apertura mentale, insomma le softskills, in modo da creare **forza lavoro fertile all'innovazione e al cambiamento continuo**.

E come rendiamo le menti degli studenti e delle studentesse sempre più fertili a creare innovazione bottom up con un mondo che va a una velocità supersonica?

Dobbiamo partire praticamente dall'inizio. Cioè? Dagli educatori della scuola primaria che avranno meno il compito di inculcare nozioni e sempre più il compito di far ragionare e di aprire le menti.

Oggi l'insegnante deve essere più accompagnatore e non solo formatore verticale.

L'IA e l'automazione hanno reso totalmente obsolete (quasi anacronistiche) le tradizionali modalità di insegnamento e loro, gli insegnanti o professori che dir si voglia, devono essere i primi a coltivare il proprio apprendimento continuo, così detto life long learning. Oggi si deve parlare sì di competenze ma molto di più di metodo, capacità intellettuali e intelligenza emotiva. Il ruolo del docente è e rimarrà insostituibile seguendo questo ragionamento, ma l'insegnante deve essere adeguatamente e costantemente formato per poter governare il cambiamento, riuscendo a trasmettere un metodo, e perché no, anche una fiducia in sé stessi, al fine di permettere un costante miglioramento e non (solo) il rispetto di uno standard.

Imprese per classe di addetti in Italia e in Europa

di Gianluca Pistrin, Responsabile Ufficio Studi di Confindustria Udine

Con oltre 3,6 milioni di imprese, pari al 16% delle imprese dell'industria e dei servizi di mercato residenti nell'Ue27, il sistema produttivo italiano ha una presenza diffusa e rilevante di aziende, superiore a Francia (13%), Spagna (11%) e Germania (11%).

In Italia la dimensione media di impresa è pari a 4 addetti, in linea con quella di Spagna e Paesi Bassi ma inferiore a quella di Germania e Francia. Nel confronto europeo spicca il dato tedesco: con una dimensione media di 12 addetti, le imprese tedesche superano di gran lunga la dimensione media europea (5,5 addetti).

Tra i principali partner europei, solo in Germania le imprese con almeno 50 addetti – unità produttive medio-grandi, secondo le definizioni statistiche europee – superano il 2% del totale, generando una quota pari a oltre due terzi del valore aggiunto. In Italia, la quota di imprese medio-grandi si attesta a meno dell'1%, con un contributo al valore aggiunto del 55%. Il resto è ripartito tra piccole e micro-imprese, rispettivamente il 20% e il 25%, quote sensibilmente superiori alla media dell'Unione.

PERCENTUALE IMPRESE PER CLASSE DI ADDETTI					
	0-9	10-19	20-49	50-249	250 e oltre
ITALIA	94,7%	3,3%	1,3%	0,6%	0,1%
GERMANIA	84,4%	8,6%	4,5%	2,0%	0,4%

Elaborazione Ufficio Studi Confindustria Udine su dati Eurostat

8/23 - Realtà Industriale

Registrazione Tribunale di Udine n. 24/99

REDAZIONE

Direttore Responsabile
Alfredo Longo

SOCIETÀ EDITRICE

Confindustria Udine
Largo Carlo Melzi, 2
33100 Udine, tel. 0432 2761

A QUESTO NUMERO HANNO COLLABORATO:

Arianna Arizzi, Gianpiero Bellucci,
Tommaso Bernardini, Giovanni Bertoli,
Anna Mareschi Danieli, Nicolas Duri, Serena Fantini,
Ester Iannis, Michele Nencioni,
Carlo Tomaso Parmegiani, Gianluigi Pezzini,
Gianluca Pistrin, Eva Pividori, Alessia Sialino,
Marco Tonus.

PER IL GRUPPO GIOVANI IMPRENDITORI:

Alfredo Longo

IMPAGINAZIONE: Interlaced srl

STAMPA: Tipografia Moro srl di Tolmezzo

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITÀ

Scripta Manent srl
Via Pier Paolo Pasolini 2°
33040 Pradamano (UD)
Tel. 0432 505900
e-mail: ufficio@scriptamanent.sm

INDICE

UNIVERSO ECONOMICO

- 05 | Editoriale
- 08 | Speciale: PMI
- 18 | Economia
- 20 | Eventi-Mits Day

UNIVERSO IMPRESA

- 24 | L'azienda del mese
- 26 | Mondo Impresa

UNIVERSO TECNICO

- 40 | Bandi
- 42 | Osservatorio legale
- 44 | Ambiente

A TU PER TU CON IL TERRITORIO

- 46 | I tesori del Friuli
- 48 | Friuli Innovazione
- 50 | Università

SUCCEDE A PALAZZO TORRIANI

- 52 | Succede a palazzo Torriani
- 56 | Gruppo Giovani Imprenditori
- 58 | Corsi

UNIVERSO VARIO

- 60 | Industria e Cultura
- 62 | Il libro made in Friuli
- 64 | La penultima
- 66 | La friulana del mese

AUMENTA LA SICUREZZA NEL TUO MAGAZZINO

Prova gratuitamente il nostro carrello elevatore nel tuo magazzino

I DISPOSITIVI 4.0 Danno ACCESSO
A IMPORTANTI AGEVOLAZIONI
FISCALI E SGRAVI SU INVESTIMENTI
IN NUOVI BENI INTERCONNESSI

I dispositivi di Industria 4.0 per i carrelli elevatori offrono una serie di funzionalità avanzate per migliorare la sicurezza e l'efficienza delle operazioni di magazzino.

Con una prova gratuita di un carrello elevatore con dispositivo 4.0, potrai sperimentare i seguenti benefici:



Riduzione di incidenti e near miss



Migliore visibilità e consapevolezza dell'ambiente circostante



Monitoraggio in tempo reale delle condizioni del carrello elevatore



Migliore efficienza operativa



Rilevamento pedoni e rallentamento automatico

Prenota ora la tua demo

Per toccare con mano i vantaggi di questi strumenti e scegliere il tuo prossimo carrello elevatore con maggiore consapevolezza.

Avrai a disposizione un carrello frontale Toyota nuovo di fabbrica nella tua azienda per più giorni, accessorato di tutti i dispositivi di sicurezza.

Contattaci per scoprire i dettagli della demo gratuita e prenota entro il 31 ottobre.

Il progetto è organizzato da Carr Service all'interno di una campagna di sensibilizzazione alla sicurezza nei magazzini e nel luogo di lavoro



Carrservice
LA QUALITÀ ELEVATA

LE PMI REGGONO AGLI SHOCK, PUR CON SEGNALI DI RALLENTAMENTO

PNRR fondamentale per la ripresa

La fotografia scattata dal Rapporto Regionale PMI 2023 di Confindustria e Cerved: in crescita nel 2022 fatturato e valore aggiunto, pesa l'aumento del costo del debito

Il Rapporto Regionale PMI 2023, realizzato da Confindustria e Cerved in collaborazione con UniCredit e chiuso con le informazioni disponibili fino al 26 giugno 2023, approfondisce la struttura e l'evoluzione dello stato di salute delle piccole e medie imprese italiane da una prospettiva territoriale.

Il rapporto analizza i conti economici delle circa 160mila PMI italiane, basandosi sui dati di consuntivo del bilancio 2021 e offrendo stime per il 2022, attraverso i modelli predittivi economico-finanziari di Cerved.

I dati mettono in evidenza i diversi impatti sui sistemi di PMI territoriali degli shock sequenziali che negli ultimi anni hanno colpito il nostro sistema economico.

Sul fronte dei conti economici si stima una sostanziale tenuta di fatturato (+2,4%), valore aggiunto (+1,4%) e MOL (+2,9%), che recuperano i livelli del 2019 (rispettivamente +9,1%, +8,7% e +14,9%). La tenuta del fatturato rispetto al 2021 si manifesta tuttavia con diverse intensità tra le aree (+2,5% per Nord-Ovest e Centro, +2,1% per Nord-Est e Mezzogiorno). Questi indicatori sono accompagnati da evidenze meno incoraggianti, che suggeriscono una possibile inversione di tendenza nel prossimo biennio.

I segnali di rallentamento sono più significativi nelle zone del Centro-Sud e lasciano ipotizzare un incremento del divario strutturale tra sistema produttivo settentrionale e meridionale.

I primi effetti dell'inflazione e dell'aumento del costo del debito fanno contrarre la redditività netta e gli utili delle PMI. Nel 2022 si stima infatti un calo del ROE dello 0,6% (dal 12% all'11,4%). La riduzione della redditività è più marcata nel Centro (dall'11,4% del 2021 al 10,4% del 2022) e nel Mezzogiorno (-0,8%, dal 13% del 2021 al 12,2% del 2022), con il Nord-Est e il Nord Ovest che soffrono di meno (-0,4% per entrambe; dal 12,5% del 2021 al 12,1% del 2022 per il Nord-Est e dall'11,5% all'11,1% per il Nord-Ovest). In parallelo, la quota di PMI in perdita passa dal 12,2% del 2021 al 27,9% del 2022, con effetti più significativi nel Centro (+16,4%; dal 13,4% al 29,8%).

Il peggioramento della congiuntura genera impatti anche sulle abitudini di pagamento delle PMI: i mancati pagamenti sono attesi in rialzo del 4,3% a livello nazionale (sono il 29,4% delle fatture nel dicembre 2022 contro il 25,1% del dicembre 2021). I valori più elevati si toccano tuttavia nel Mezzogiorno (39,6%; +5,8% su base annuale) e nel Centro (32%; +2,9% sull'anno). Più contenuti i mancati pagamenti nel Nord-Est (22,7%; +3,5%) e nel Nord-Ovest (27,2%; +4,6% sull'anno). Segnali di un'inversione di tendenza si intravedono anche tra gli indicatori di stabilità finanziaria. Il leverage è stimato in aumento del 2% nel 2022 (da 62,6% nel 2021 a 64,6% nel 2022), con gli incrementi maggiori nel Centro (+2,4%, da 72,6% a 75% nel 2022) e nel Nord-Ovest (+2,3%, 60,9% nel 2021 vs 63,2% nel 2022), mentre il Nord-Est (+1,9%, da 57% a 58,9% nel 2022) e il Mezzogiorno (+1,1%, da 67,2% nel 2021 a 68,3% nel 2022) registrano aumenti al di sotto della media nazionale. Le stime prevedono un deterioramento anche del rapporto tra oneri finanziari e MOL, che cresce dell'1,5% nel 2022 (dall'8,5% nel 2021 al 10% nel 2022), toccando picchi di crescita a livello di area nel Nord-Ovest (+1,7%, da 8,1% nel 2021 a 9,9% nel 2022) e nel Nord-Est (+1,5%, 6,9% nel 2021 vs 8,5% nel 2022).

Il rapporto monitora, inoltre, l'evoluzione dell'uscita dal mercato delle PMI. Le stime del 2022 confermano la prosecuzione del congelamento delle chiusure che si osserva dal 2019; i fallimenti calano del 34,7% su base annua (661 nel 2022 vs 1013 nel 2021) e le procedure non fallimentari del 49,4% (da 330 nel 2021 a 167 nel 2022). Il calo dei fallimenti è particolarmente marcato nel Mezzogiorno (-45,2%, da 230 a 126) e nel Nord-Ovest (-42,2% da 341 a 197), mentre le procedure non fallimentari si riducono particolarmente nel Nord-Est (-60,2%) e nel Centro (-55,3%).

Il Rapporto viene presentato in un momento complicato per le PMI italiane, segnato dal triplice shock che ha colpito le economie dei paesi avanzati: la pandemia, l'invasione russa dell'Ucraina e il ritorno dell'inflazione, con il conseguente aumento repentino dei tassi d'interesse da parte della Federal Reserve e

della Banca centrale europea. Scosse che si sono innestate su un contesto internazionale in cambiamento, con un ritorno della politica industriale attiva nelle principali aree economiche e tendenze a una regionalizzazione degli scambi.

In particolare, il persistere dell'inflazione ben oltre i propri obiettivi di mandato sta spingendo la BCE a un continuo e deciso rialzo dei tassi, che si ripercuote sul costo dei finanziamenti alle imprese e, indirettamente, sul credito richiesto e su quello concesso, così come sugli investimenti. Dopo quasi otto anni di tassi di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali inferiori o pari a 0,25 punti, in un anno (da luglio 2022) si sono raggiunti oggi 4,00 punti. I processi di

ristrutturazione aziendale degli ultimi dieci anni, ancorché incompleti e differenziati tra settori e territori, avevano reso più solido il tessuto produttivo italiano. La crisi che ha caratterizzato - ed è seguita - ai periodi di lockdown ha però fatto fare alle imprese un passo indietro di 4 anni nel processo di rafforzamento dei bilanci osservato nei 10 anni pre-pandemia. Questo ha riguardato in particolare le PMI.

La dimensione delle imprese italiane rimane ancora mediamente ed eccessivamente piccola, soprattutto al Sud e in relazione ai principali competitor internazionali. Tale struttura dimensionale può rappresentare una sorta di indice, o sintesi, di una serie di difficoltà che impattano sulla competitività delle imprese. A fronte di queste difficoltà, aumentano anche

le sfide per il futuro. La duplice transizione, ormai ineludibile, richiede ingenti investimenti a tutti i livelli della filiera, così come competenze adeguate agli obiettivi. Tanto il mercato quanto regole sempre più stringenti impongono anche alle piccole imprese un cambio nei propri processi, che a loro volta richiede più managerializzazione, più formazione e più investimenti.

In questo contesto, per aiutare le imprese a crescere e a prosperare è necessaria un disegno di politica economica e industriale coerente e di medio-lungo periodo, che agisca in primis correggendo le "criticità ambientali" con cui devono fare i conti le PMI e mediante incentivi mirati che risolvano o attutiscano i principali deficit. Inoltre, qualsiasi azione non

Il sistema delle PMI, 2007-2021

	2007	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	Variazione 2021/2019	Variazione 2021/2020
Italia	149.932	137.046	136.114	140.362	148.531	156.754	158.688	159.925	157.025	163.551	2,3%	4,2%
Nord-Est	38.736	35.961	35.659	36.421	37.894	39.924	40.372	40.628	40.054	41.872	3,1%	4,5%
Emilia-Romagna	15.473	14.067	13.827	14.087	14.665	15.545	15.503	15.570	15.231	15.978	2,6%	4,9%
Friuli-Venezia Giulia	3.466	3.039	3.036	3.050	3.179	3.302	3.316	3.317	3.337	3.482	5,0%	4,4%
Trentino-Alto Adige	3.011	3.154	3.280	3.322	3.349	3.525	3.634	3.793	3.753	3.870	2,0%	3,1%
Veneto	16.786	15.701	15.516	15.962	16.700	17.552	17.919	17.949	17.733	18.542	3,3%	4,6%
Nord-Ovest	50.407	47.218	47.655	49.128	50.574	53.455	53.907	54.481	53.469	55.228	1,4%	3,3%
Liguria	3.156	2.845	2.775	2.856	2.942	3.077	3.041	2.996	2.983	3.119	4,1%	4,6%
Lombardia	36.309	34.200	34.874	36.042	36.922	39.255	39.698	40.157	39.460	40.759	1,5%	3,3%
Piemonte	10.651	9.866	9.710	9.933	10.411	10.812	10.864	11.034	10.745	11.069	0,3%	3,0%
Valle d'Aosta	292	307	296	297	299	311	304	294	281	280	-4,7%	-0,3%
Centro	32.037	28.485	28.117	28.909	30.869	32.344	32.838	32.917	31.628	33.012	0,3%	4,4%
Lazio	13.924	12.735	12.384	12.789	13.696	14.502	14.735	14.781	13.873	14.364	-2,8%	3,5%
Marche	4.726	3.681	3.887	3.935	4.300	4.459	4.527	4.572	4.573	4.785	4,7%	4,6%
Toscana	11.384	10.201	10.050	10.351	10.886	11.308	11.470	11.409	11.064	11.635	2,0%	5,2%
Umbria	2.004	1.867	1.796	1.834	1.988	2.075	2.106	2.155	2.118	2.227	3,3%	5,2%
Mezzogiorno	28.751	25.382	24.683	25.904	29.194	31.031	31.571	31.899	31.759	33.440	4,8%	5,3%
Abruzzo	2.672	2.350	2.288	2.316	2.526	2.703	2.699	2.764	2.691	2.844	2,9%	5,7%
Basilicata	690	659	654	742	829	860	880	867	912	949	9,4%	4,0%
Calabria	1.769	1.482	1.490	1.578	1.693	1.835	1.851	1.858	1.883	2.023	8,8%	7,4%
Campania	9.263	8.242	8.041	8.394	9.919	10.620	10.857	10.991	10.994	11.618	5,7%	5,7%
Molise	435	382	363	391	444	478	498	481	493	547	13,6%	10,9%
Puglia	5.759	5.235	5.069	5.289	5.937	6.312	6.474	6.547	6.558	7.056	7,8%	7,6%
Sardegna	2.482	2.139	2.054	2.154	2.322	2.441	2.493	2.533	2.460	2.220	-12,4%	-9,7%
Sicilia	5.681	4.892	4.724	5.040	5.524	5.783	5.819	5.857	5.768	6.184	5,6%	7,2%

può prescindere da azioni orizzontali, interventi di contesto che risolvano, o almeno riducano, quelle problematiche che, purtroppo, le imprese - specie piccole - sopportano con maggiore intensità, in particolare su alcuni territori.

Ci troviamo in un momento storico in cui disponiamo delle risorse per rendere possibile il superamento delle criticità che frenano la crescita competitiva delle imprese. Il PNRR rappresenta un'opportunità storica, la cui attuazione deve essere mirata a costruire un Paese moderno, efficiente, inclusivo e sostenibile, seguendo l'obiettivo di ridurre le disuguaglianze: di genere, generazionale, di territorio e di competenze.

Per raggiungere questi obiettivi, la prima azione che il PNRR deve sostenere è l'implementazione delle riforme: del lavoro, che includa le politiche attive; del sistema scolastico, del sistema giudiziario e del fisco. Oltre alle riforme, il PNRR gioca un ruolo centrale per la realizzazione degli investimenti a sostegno della competitività, non solo del sistema imprenditoriale, ma di tutto il territorio. Sia riforme che investimenti hanno ora bisogno di una decisa spinta verso l'attuazione.

Sul fronte degli investimenti, oltre ai ritardi strutturali, si registra una situazione di incertezza, legata soprattutto al tema delle "rimodulazioni". Alcune misure potrebbero essere spostate dal PNRR su altre programmazioni, come quella dei Fondi Strutturali o del Fondo Sviluppo e Coesione, che hanno tempi di rendicontazione più lunghi rispetto al 30 giugno 2026; mentre altre, se confermate, potrebbero subire un ridimensionamento nei passaggi intermedi.

La prima occasione di "aggiornamento" del Piano è rappresentata da REPowerEU. La priorità dovrebbe essere focalizzata su

interventi da attuare con strumenti automatici, che possano, da un lato, sostenere le imprese ad affrontare i costi della trasformazione green e, dall'altro lato, favorire le condizioni di contesto a supporto di questo processo, tra cui gli investimenti nel digitale e sulle competenze necessarie in quest'ottica.

Oltre a interventi orizzontali e volti alla creazione di un contesto più favorevole alla competitività, sono inoltre necessari interventi di tipo più mirato per le PMI. Tra questi, fondamentali quelli volti a consolidare il ruolo delle PMI nelle filiere produttive, supportandone la crescita dimensionale, culturale e manageriale, anche attraverso soluzioni di finanziamento dedicate alla filiera stessa. Il processo di cambiamento passa anche attraverso le competenze, tanto degli imprenditori quanto dei loro collaboratori: possono essere sviluppate all'interno, rafforzando i processi di formazione continua, o acquisite all'esterno, con l'ingresso in azienda di manager, anche "a tempo". A tal proposito, l'alternanza è un'ottima occasione per sviluppare percorsi co-progettati tra scuola e imprese, perché queste ultime, anche quelle più piccole, non si limitano a "ospitare" gli studenti, ma sono direttamente coinvolte nel loro percorso di apprendimento.

Una spinta sulle PMI ad accelerare la transizione sostenibile viene anche dalle regole cui sono soggette le banche, le quali devono rendere trasparente al mercato la quota delle proprie esposizioni verso attività economiche sostenibili dal punto di vista ambientale ed incorporare la valutazione dei rischi ESG nei processi di concessione e monitoraggio del credito. Tali regole esercitano una forte pressione sulle PMI che devono attrezzarsi per fornire alle grandi imprese capo filiera e alle banche le informazioni di sostenibilità.

Quanto alla digitalizzazione, sarà necessario una revisione e un potenziamento degli strumenti

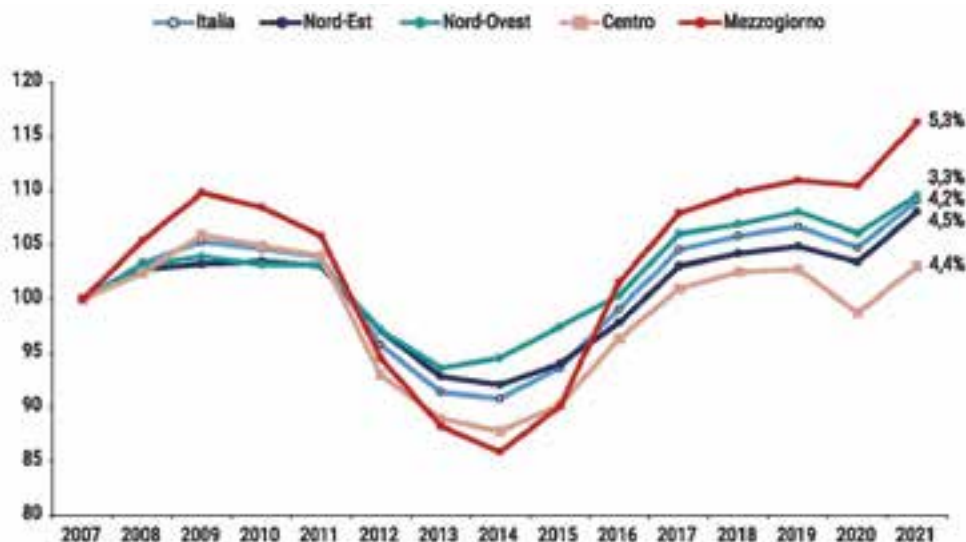
a supporto della trasformazione digitale delle imprese, tenendo conto dei mutati obiettivi in ottica 5.0 e facendo tesoro dell'esperienza dei piani relativi al 4.0. Inoltre, per le PMI rimane di fondamentale valore il cosiddetto "network dell'innovazione 4.0", composto da Competence center e Digital Innovation Hub, capaci di affiancare le imprese di minori dimensioni nell'analisi dei loro bisogni e nell'individuazione e applicazione delle tecnologie digitali più adatte.

Un'altra linea di azione attiene agli ambiti della ricerca e dell'innovazione. Le PMI affrontano sfide significative quando si tratta di sostenere i costi delle attività di ricerca e sviluppo. D'altro canto, grazie alla loro struttura flessibile, sono in grado di assorbire più facilmente le innovazioni di processo e di prodotto, anche se queste sono state sviluppate altrove. In tal senso, è particolarmente apprezzabile la misura "credito d'imposta per investimenti in ricerca e sviluppo", incentivo nazionale che prevede una maggiorazione per le imprese localizzate nel Mezzogiorno. Occorre, in proposito, rafforzare l'innovazione sistemica, coinvolgendo con maggior efficacia il mondo delle università e della ricerca pubblica. Parallelamente, è fondamentale rafforzare la valorizzazione degli asset intangibili delle piccole imprese, sia per favorire l'acquisizione, la formalizzazione e la difesa dell'innovazione, sia nell'ottica di un dialogo banca-impresa che tenga conto anche di una lettura delle variabili qualitative delle imprese.

Sotto il profilo finanziario, come emerge dalle indagini della Banca d'Italia, il rialzo dei tassi di interesse sta oggi determinando una riduzione della domanda di prestiti da parte delle imprese e condizioni di accesso al credito decisamente più restrittive. Questo crea una serie tensioni finanziarie sulle imprese, che hanno contratto finanziamenti a tasso variabile

Andamento del numero di PMI, 2007-2021

Numeri indice (2007=100)
e var. % 2021/2020



Le tue opere su basi solide

Per trasportare e proteggere le tue opere
non c'è scelta migliore dei nostri pallet
costruiti ad arte, anche su misura.

Solidi, Sostenibili, Sicuri



- Pallet standard e su misura
- Casse e gabbie in legno
- Legni sagomati per imballi speciali
- Ritiro pallet usati

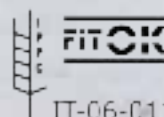
FAEDIS UD

friulpallet.com
friulpallet@friulpallet.com



FRIUL PALLET

IMBALLAGGI | SOLUZIONI | SERVIZI



IT-06-C11

e si sono indebitate per far fronte alla crisi degli ultimi tre anni. In tale contesto, è necessario intervenire per assicurare la sostenibilità del debito in essere delle imprese, favorendo operazioni di rinegoziazione e allungamento dei finanziamenti, incluse moratorie. A tal fine, sono tuttavia necessarie modifiche alle regole bancarie europee (in particolare, della definizione di default), che scoraggiano tali operazioni. Occorre poi rivedere le regole temporanee europee sugli aiuti per consentire un allungamento della durata dei finanziamenti garantiti dallo Stato, sia in essere sia nuovi. Vanno poi rafforzate le garanzie pubbliche. In particolare, per quanto riguarda il Fondo di Garanzia per le PMI, occorre intervenire per prevedere la gratuità di accesso per tutte le operazioni finanziarie, elevare le coperture di garanzia e innalzare l'importo massimo garantito. Le condizioni del credito in peggioramento rafforzano la necessità per le PMI di ricorrere maggiormente a strumenti di finanza alternativa, aprendo il proprio capitale a investitori esterni.

Per questo, serve un set integrato di misure, in grado di raggiungere le diverse tipologie e classi dimensionali di imprese e di attivare sempre più il risparmio privato. Per farlo, è necessario che le imprese sviluppino maggiori capacità di comunicare al mercato e una governance adeguata, cui è possibile tendere, anche in questo caso, rafforzando il proprio grado di managerializzazione. Per concludere, la revisione del sistema nazionale degli incentivi, avviata dal Governo, è condivisibile nella sua ratio di fondo: reimpostare il sistema utilizzando pochi strumenti e semplici, facendo leva quegli schemi agevolativi che, nella pratica, hanno già dimostrato di funzionare in maniera efficace (es. Fondo di Garanzia per le PMI, Nuova Sabatini, FRI), adattandoli, anche con il supporto delle Regioni, alle diverse e specifiche strategie ed esigenze.

I NUMERI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Il Rapporto Pmi 2023 certifica che i fondamentali del FVG sono migliori rispetto a quelli del Nordest. Il numero delle PMI è aumentato del 5% contro un dato medio del 4,5% a livello nordestino e la redditività del capitale proprio, cioè il Roe, è del 12,8% nel 2021, contro una media del 12,1%.

In quattordici anni, dal 2007 al 2021, il sistema delle piccole e medie imprese in FVG ha avuto un andamento altalenante, tanto che dalle 3.466 aziende del 2007 si è scesi alle 3.036 aziende del 2015. Ma da quell'anno gli aumenti sono stati costanti e in un solo anno - tra il 2020 e il 2021 - c'è stato un incremento del 5%, cosicché ora il numero complessivo, 3.482 imprese, è superiore a quello della prima grande crisi del secondo millennio. Stesso andamento per le "vere" società di capitali, che hanno subito un crollo dopo il 2007, passando da 1.111 al minimo di 946 nel 2016. Da allora, però, la curva è stata sempre in crescita e la variazione tra il 2021 e il 2022 è di un +33,2%, una percentuale significativa anche se inferiore alla media italiana, che si attesta al 39,6%. L'incremento più importante anno su anno si è avuto nel Mezzogiorno con un 49%, seguito dal Centro con una percentuale del 44,4%. Un balzo significativo da un anno all'altro lo ha fatto il Roe ante imposte, perché nel 2020 in FVG era del 8,7% e nel 2021 è spiccato al 12,8%, addirittura superiore al 12,2% cui era giunto nel 2007. Parrebbe in leggera flessione nel 2022, con una percentuale dell'11,1%. Quanto al costo del debito, pur in crescita negli ultimi due anni, è ancora ben lontano dal 5,8% che segnava nel 2007 o addirittura dal 6,2% del 2008. Vero è che dal 2017 non raggiungeva le percentuali che si sono riscontrate lo scorso anno.

Società di capitale per dimensione, 2020

	Piccole	Medie	PMI	% Piccole su PMI	% Medie su PMI
Italia	129.738	27.287	157.025	82,6%	17,4%
Nord-Est	32.654	7.400	40.054	81,5%	18,5%
Emilia-Romagna	12.355	2.876	15.231	81,1%	18,9%
Friuli-Venezia Giulia	2.756	581	3.337	82,6%	17,4%
Trentino-Alto Adige	3.057	696	3.753	81,5%	18,5%
Veneto	14.486	3.247	17.733	81,7%	18,3%
Nord-Ovest	43.050	10.419	53.469	80,5%	19,5%
Centro	26.705	4.923	31.628	84,4%	15,6%
Mezzogiorno	27.228	4.531	31.759	85,7%	14,3%

CONTATORI PER ACQUA ELECTO

Proponiamo soluzioni all'avanguardia
con orologeria elettronica.

**Scegli la tecnologia di misura
che preferisci.**



ELECTO SJ
VELOCITÀ



ELECTO MVM + C
VOLUMETRICO



ELECTO SONIC
STATICO



ECOMONDO
THE GREEN TECHNOLOGY EXPO

Saremo presenti dal
7 al 10 novembre 2023
a Rimini / Italia

**hall B7
stand 108**



SCOPRI
LA GAMMA
ELECTO
scansiona
il codice QR

MADDALENA SpA
Via G.B. Maddalena 2/4
33040 Povoletto - Italia
Tel. +39 0432 634811
www.maddalena.it

 **maddalena®**
METERING EXPERTISE



Addetti impiegati nelle PMI, 2020

	Piccole	Medie	PMI	% Piccole su PMI	% Medie su PMI
Italia	2.318.080	2.070.618	4.388.698	52,8%	47,2%
Nord-Est	588.238	553.943	1.142.181	51,5%	48,5%
Emilia-Romagna	218.419	212.733	431.152	50,7%	49,3%
Friuli-Venezia Giulia	52.567	44.654	97.221	54,1%	45,9%
Trentino-Alto Adige	53.885	52.969	106.854	50,4%	49,6%
Veneto	263.367	243.587	506.954	52,0%	48,0%
Nord-Ovest	748.709	782.228	1.530.937	48,9%	51,1%
Centro	477.764	383.229	860.993	55,5%	44,5%
Mezzogiorno	502.834	350.199	853.033	58,9%	41,1%

Fatturato, valore aggiunto e indebitamento delle PMI, 2020

	Fatturato			Valore aggiunto			Debiti finanziari		
	Piccole	Medie	PMI	Piccole	Medie	PMI	Piccole	Medie	PMI
Italia	414.916.979	489.335.615	904.252.594	101.627.404	115.293.675	216.921.079	126.528.149	153.767.599	280.295.748
Nord-Est	109.824.284	142.544.521	252.368.805	28.226.425	32.741.247	60.967.672	30.975.816	42.699.251	73.675.067
Emilia-Romagna	42.061.902	56.841.048	98.902.950	10.539.439	12.283.120	22.822.559	12.184.160	16.955.486	29.139.646
Friuli-Venezia Giulia	8.650.216	9.853.386	18.503.602	2.380.411	2.651.324	5.031.735	2.411.376	3.053.626	5.465.002
Trentino-Alto Adige	11.004.066	13.860.034	24.864.100	3.157.892	3.175.727	6.333.619	4.689.859	5.388.369	10.078.228
Veneto	48.108.100	61.990.053	110.098.153	12.148.683	14.631.076	26.779.759	11.690.421	17.301.770	28.992.191
Nord-Ovest	147.627.157	199.590.432	347.217.589	36.804.008	47.642.601	84.446.609	50.569.167	65.309.375	115.878.542
Centro	79.222.808	80.515.168	159.737.976	18.714.158	19.012.893	37.727.051	25.666.190	26.517.516	52.183.706
Mezzogiorno	78.052.463	66.557.761	144.610.224	17.852.529	15.844.770	33.697.299	19.286.965	19.192.393	38.479.358

★ IL COMMENTO



MASSIMILIANO ZAMÒ, vicepresidente con delega alla Piccola Industria di Confindustria Udine

“Siamo vivi, reattivi, vitali, desiderosi ancora di intraprendere: questo, credo, sia il messaggio importante di fondo che emerge dal Rapporto PMI di Confindustria e Cerved. Il mio ottimismo non è solo di maniera perché è confortante vedere come la nostra piccola e media impresa tenga ancora botta e sia pronta ad affrontare nuove sfide e nuovi scenari, nonostante tutte le criticità che, in questi ultimi anni, hanno inciso profondamente sulla nostra attività quotidiana di imprenditori: solo per citarne alcune, il vertiginoso aumento dei prezzi delle materie prime, il costo dell'energia, il problema delle catene di valore della fornitura che si stanno rompendo, l'instabilità internazionale determinata dal conflitto Russia-Ucraina e dalle tensioni USA-Cina e, non ultimo, il

costo del denaro con la nuova normativa di erogazione del credito. Ce ne sarebbe abbastanza per alzare bandiera bianca e invece no, siamo ancora qui, resilienti e resistenti. La snellezza organizzativa e le ridotte dimensioni, che alla lunga possono essere un limite per la competitività e la crescita d'impresa, nel breve-medio periodo hanno comunque consentito alle nostre PMI di adattarsi con velocità e reattività all'evoluzione continua dei mercati. Come Piccola Impresa di Confindustria Udine continueremo pertanto ad accompagnare le PMI friulane nei loro percorsi di crescita e sviluppo. In particolare, batteremo forte sull'internazionalizzazione, sulla capacità di fare rete e costruire sinergie e sul tema creditizio, diffondendo e difendendo la cultura finanziaria”.

La tua finanziaria di fiducia.

MisterFin è al fianco delle Aziende e delle Pubbliche Amministrazioni.

Offriamo assistenza per semplificare la **gestione delle pratiche di cessione del quinto** e dell'**anticipo del trattamento di fine servizio** per i vostri dipendenti.

MisterFin è un marchio registrato di **Pittilino Srl**, Agente in Attività Finanziaria di **Prexta - Gruppo Bancario Mediolanum**. Per ulteriori informazioni sui nostri servizi per le imprese visitate il sito www.misterfin.it



www.misterfin.it
sezione "Filiali"

Dove puoi trovarci



www.misterfin.it
tutto on-line

Scopri di più sul sito



www.misterfin.it
Cessione del Quinto

I nostri Prodotti

Udine - Trieste - Pordenone - Monfalcone - Mestre - Padova - Vicenza - Bergamo

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali o per quanto non espressamente indicato è necessario fare riferimento al modulo denominato "Informazioni Europee di Base sul Credito ai consumatori" disponibile presso Pittilino Srl, iscritto all'albo degli Agenti in Attività Finanziaria tenuto dall'OAM al n. A3966, con sede legale ed operativa in Via Adriatica 97, 33030 Campoformido (UD), P.IVA n. IT02550370304 iscritto al RUI al n. E000710074. Pittilino Srl opera in qualità di agente della Prexta Spa, Intermediario Finanziario iscritto al n. 117 dell'Albo Unico tenuto da Banca d'Italia ai sensi dell'art. 106 del D. Lgs. 385/1993 ("TUB") con sede legale in Via Ennio Doris, Milano 3, 20079 Basiglio (MI), (cod. fisc. 07551781003) e facente parte del Gruppo Bancario Mediolanum, per la distribuzione dei prodotti cessione del quinto, delegazione di pagamento, anticipo trattamento fine servizio e prestito personale di Prexta, la quale si riserva la valutazione del merito creditizio e dei requisiti necessari alla concessione dei finanziamenti, ovvero di altre Banche/Intermediari Finanziari collocati da Prexta. In tale ultima ipotesi questi ultimi, previa valutazione dei requisiti necessari alla concessione del finanziamento, saranno i diretti contraenti e titolari di tutti i rapporti contrattuali.

BARONI: “LE PMI SIANO PROTAGONISTE NELLA RICONFIGURAZIONE DELLE CATENE GLOBALI DEL VALORE”

Intervista a Giovanni Baroni, presidente Piccola Industria e vicepresidente di Confindustria

di Alfredo Longo



Presidente Baroni, una buona notizia emerge dal Rapporto PMI: la dimensione media delle PMI sta crescendo. Lo stato di salute della PMI italiana sembra ancora buono...

Nel corso degli ultimi dieci anni le imprese italiane si sono impegnate in percorsi di ristrutturazione aziendale e rafforzamento patrimoniale che, anche se differenziati tra settori e territori, hanno reso più solido il tessuto produttivo. Con la pandemia, però, le imprese hanno fatto un passo indietro di 4 anni e questo ha riguardato in particolare le PMI. Inoltre, pur avendo assistito a una crescita media, la dimensione delle aziende italiane rimane ancora mediamente troppo piccola in relazione ai principali competitor internazionali. Sappiamo che tale struttura dimensionale rappresenta la cartina tornasole di una serie di difficoltà che impattano sulla competitività delle imprese. A fronte di queste difficoltà, aumentano anche le sfide per il futuro. La duplice transizione green e digitale, ormai ineludibile, richiede infatti ingenti investimenti a tutti i livelli della filiera, così come competenze adeguate agli obiettivi.

Com'è uscita e cambiata la PMI italiana dalla pandemia?

È difficile dare una risposta univoca, possiamo però individuare alcune direttrici. Dopo la pandemia e il conflitto russo-ucraino nelle imprese italiane, ma non solo, è aumentata la consapevolezza su alcuni temi cruciali come forniture, globalizzazione, spazi produttivi

e modelli di business. L'accorciamento delle filiere di fornitura è, pertanto, un'opportunità che però deve essere colta e a cui possono accedere anche nostri competitor nel continente europeo. L'efficienza e la flessibilità date dal digitale sono diventate per tutti precondizioni non solo per competere, ma anche per affrontare shock improvvisi. Quello che continua a mancare a livello sistemico, come dimostra l'assenza di definizione di una vera politica industriale, è la consapevolezza che l'industria sia l'asse portante del Paese. Sebbene certamente le aziende abbiano bisogno di innovarsi per restare sul mercato. Il rammarico principale sta nel fatto che, nonostante le imprese abbiano sostenuto la nazione nei momenti di difficoltà, sono state gravate da scelte ideologiche in campo ambientale assolutamente inadeguate a coniugare la tutela dell'ambiente con la sostenibilità economica e sociale. Credo sia arrivata l'ora di un decisivo cambio di passo per sostenere la crescita delle PMI e accompagnarle nelle transizioni in atto.

Con i prestiti a tassi folli, le nostre imprese non dormono sogni tranquilli. Timori per una nuova recessione?

L'Europa sta rallentando e con essa l'Italia, nella morsa delle tensioni geopolitiche, della difficoltà che attraversa il commercio mondiale e delle brusche frenate di grandi economie come quella cinese. Noi abbiamo sempre detto che un rialzo dei tassi fosse fisiologico dopo anni e che fino ad un certo punto potesse essere gestibile. L'obiettivo della BCE è quello di abbassare l'inflazione ma ora la medicina, più che curare il paziente, rischia di ucciderlo. Senza contare che l'inflazione in Europa, a differenza degli USA, deriva da cause esogene, in gran parte dovute all'impennata dei prezzi energetici; quindi, si potrebbe agire percorrendo anche altre strade. Auspichiamo quindi che la BCE si fermi, come ha ipotizzato pochi giorni fa il Governatore della Banca d'Italia Visco. Per quanto riguarda le PMI, sui dati di fine giugno, i tassi superano il 5,4%. Un livello insostenibile che pregiudica la capacità d'investimento, nel momento in cui, invece, dovremmo incrementarla anche per affrontare la duplice transizione.

In Italia si fanno pochi bambini. Come può l'industria italiana cercare almeno di mitigare l'impatto negativo della curva demografica?

Questo trend è ineludibile non solo in Italia ma in tutto il mondo occidentale. Innovazione tecnologica e produttività sono la risposta. È anche vero, poi, che di fronte all'arretramento dello Stato Sociale, da tempo le imprese – di tutte le dimensioni – hanno messo a disposizione dei propri collaboratori strumenti di welfare aziendale anche a sostegno della famiglia. Ma tutti gli sforzi diventano inutili se non vengono individuati reali strumenti capaci di aiutare concretamente a conciliare lavoro e dimensione domestica. Bisogna aumentare l'occupabilità, soprattutto delle donne, e incentivare la nascita di figli. È uno degli obiettivi del PNRR, di cui è fondamentale un corretto ed efficiente uso dei fondi a disposizione. Sottolineiamo, inoltre, ormai da mesi, la necessità di un intervento massiccio sul cuneo fiscale, che aumenterebbe la capacità di spesa delle famiglie.

Un cenno al Friuli Venezia Giulia. Dal Rapporto emerge che i suoi fondamentali sono buoni e migliori rispetto a quelli del resto del Nordest. Che idea si è fatto delle PMI del FVG?

È un territorio abituato da sempre a dialogare con i propri vicini, anche esteri, in virtù della sua posizione geografica ma anche della qualità della sua manifattura e della capacità di fare innovazione e ricerca. Nel Regional Innovation Scoreboard 2023 della Commissione europea, il Friuli-Venezia Giulia è una delle tre regioni italiane definite “strong innovator” e tra le trenta migliori in Europa per spesa per l'innovazione nelle PMI come percentuale del fatturato.

Per chiudere: quale sarà la parola d'ordine per le PMI nei prossimi anni a venire?

Essere protagoniste nella riconfigurazione delle catene globali del valore. Nel medio periodo la qualità paga e su sostenibilità, flessibilità e personalizzazione, cioè quello che il mercato oggi chiede, le imprese italiane non hanno rivali.



Un'area che evolve verso il nuovo manifatturiero

Un Sistema territoriale competitivo e integrato di Imprese, Istituzioni e Servizi per lo sviluppo industriale in un contesto ambientale di pregio, con una collocazione geografica ideale per i mercati dell'Europa settentrionale e orientale. Infrastrutture, servizi per l'industrializzazione e lo sviluppo per imprese con forte vocazione alla crescita. Oggi, il Carnia Industrial Park è un'area nella quale sono insediate oltre 200 aziende e lavorano 5.000 persone.

Via Cesare Battisti n.5 - 33028 Tolmezzo (UD) Tel. +39 0433 467116

www.carniaindustrialpark.it

LA MANIFATTURA TIENE IN FVG ANCHE NEL SECONDO TRIMESTRE 2023

di Gianluca Pistrin

La manifattura in provincia di Udine, nonostante prosegua il calo produttivo rispetto allo scorso anno, mostra segni di resistenza e adattamento all'andamento del ciclo economico mondiale, che si sta indebolendo, e del mercato interno, soprattutto per quanto riguarda l'evoluzione del PNRR, per il quale in Governo ha recentemente proposto alcune modifiche.

È quanto emerge dall'analisi dei dati dell'indagine trimestrale elaborati dall'Ufficio Studi di Confindustria Udine. Nel dettaglio, nel secondo trimestre 2023 la produzione industriale in provincia di Udine è diminuita del 4,4% rispetto allo stesso periodo del 2022 (nel primo trimestre si era registrato un calo tendenziale inferiore, del -1,2%), ma è cresciuta dello 0,4% rispetto ai tre mesi precedenti.

Preoccupano gli ordinativi, che registrano su base tendenziale un calo dell'1,8% e del 6,8% rispetto al primo trimestre dell'anno. In leggera diminuzione anche l'utilizzo degli impianti produttivi, con un tasso sceso al 77,8% dal 78,7% degli ultimi due trimestri. Il rallentamento, al momento, non produce effetti sull'occupazione, che rimane stabile. Peggiorano, viceversa, le previsioni per il terzo trimestre 2023 sull'andamento della produzione industriale, in quanto solo il 4% degli intervistati prevede un incremento della stessa, il 62% ne prevede l'assestamento, e il 34% pronostica una sua contrazione. Con riferimento ai singoli comparti, emergono notevoli differenze. Alla maggiore resilienza produttiva dell'industria meccanica (secondo trimestre

2023 -0,3% sia rispetto allo stesso trimestre 2022 che sul primo trimestre 2023), siderurgica (-2,9% la variazione tendenziale, +1,1% quella congiunturale) e alimentare (+4% la variazione tendenziale, +4,7% quella congiunturale), seguono le criticità dei settori legno e mobile (-12% la variazione tendenziale, -3% quella congiunturale), carta (-21,9% la variazione tendenziale, -0,9% quella congiunturale), chimica (-15,1% la variazione tendenziale, +3,9% quella congiunturale), gomma e plastica (-3,8% la variazione tendenziale, +0,2% quella congiunturale), materiali da costruzione (-7% la variazione tendenziale, +8% quella congiunturale).

Il contesto generale rimane complesso.

Il 2023 continua a beneficiare di un rallentamento nella crescita dei costi di materiali ed energia (il prezzo del gas è intorno ai 38 euro per MWh, meno della metà rispetto a gennaio 2022, pre-conflitto in Ucraina) e ciò pare attenuare diffusamente le tensioni sui prezzi dei materiali, scesi nel secondo trimestre 2023 per le imprese manifatturiere della provincia di Udine dell'8,4% rispetto allo scorso anno.

L'inflazione è in decelerazione (+5,7% la variazione annua a luglio a Udine dal +11,3% di ottobre 2022; +11,8% quella dei prodotti alimentari a luglio), ma preoccupa la politica di rialzo dei tassi della BCE con conseguente aumento del costo del credito e riduzione dei prestiti e dei mutui.

L'economia tedesca, infine, continua a mostrare segni di debolezza che incidono sui sistemi

produttivi molto integrati quale quello friulano, considerato che la Germania è da sempre il primo partner commerciale per le imprese del nostro territorio.

Sottolinea il presidente di Confindustria Udine, Gianpietro Benedetti: "Come commentato in precedenza, siamo all'inizio di un classico ciclo di raffreddamento dell'economia pressoché mondiale, con una probabile durata di 18/24 mesi. In Italia l'impatto del rialzo dei tassi di interesse sarà più sentito anche a livello nazionale per via del debito di 2.850 miliardi circa accumulato negli ultimi 40 anni. Ciò limita gli spazi di manovra che il Paese ha, non potendo risolvere continuando ad aumentare il debito.

Nel mentre - aggiunge il presidente Benedetti -, sfruttiamo l'opportunità che gli obiettivi di riduzione dell'impatto ambientale e di economia circolare offrono, unitamente ai temi dell'energia e digitalizzazione, machine learning. Attività che, inoltre, hanno un buon valore aggiunto. Infine, bisogna investire gli utili dell'ultimo periodo per migliorare competitività e tecnologie per essere pronti alla ripartenza ed evitare la decadenza del manifatturiero, che è parte importante del Pil. E, a questo proposito, è auspicabile una vision regionale per il manifatturiero per riportarlo ai valori del passato. Auspicabili inoltre investimenti, meno industriali, ma che sono indispensabili per sostenere la crescita (fondamentale per il social welfare), quali natalità, scuola ed immigrazione qualificata".

INDUSTRIA PROVINCIA DI UDINE - CONSUNTIVI 2° TRIMESTRE 2023 (DATI%)

PRODUZIONE		NUOVI ORDINI		UTILIZZO IMPIANTI		PREVISIONI	
C	T	C	T	C	T	C	T
0,4	-4,4	-6,8	-1,8	77,4	4	62	34

C= variazione % congiunturale (rispetto trimestre precedente)

T= variazione % tendenziale (rispetto stesso trimestre anno precedente)

Elaborazione Ufficio Studi Confindustria Udine su dati indagine congiunturale



Infostar
è sponsor
della manifestazione

Infostar ti offre le tecnologie informatiche e digitali che accompagnano la tua azienda a crescere, giorno dopo giorno, per affrontare sin da oggi le sfide del futuro. Con la sicurezza IT unificata di WatchGuard.

Scopri come possiamo fare la differenza.

Contattaci.

+39 0432 783940

infostargroup.com

S.S. Pontebbana 54/E
33017 Tarcento (UD)



—
INFRASTRUTTURE ICT CLIENT SERVER,
CLOUD, PRIVATE E HYBRID CLOUD



—
FORNITURE IN ACQUISTO
O LOCAZIONE OPERATIVA



—
CONSULENZA E GESTIONE ICT
IN OUTSOURCING



—
FORMAZIONE IN SICUREZZA
INFORMATICA E PRODUTTIVITÀ



infostar
TECNOLOGIE DIGITALI

levelUP
Infostar Academy



LA QUARTA EDIZIONE DEL MITS DAY: FUCINA DI GIOVANI TALENTI DELL'INDUSTRIA 4.0

di Gianpiero Bellucci



Da sinistra Gianpiero Benedetti, Alessia Rosolen e Federico Pirone (Foto Duri)

“In un contesto di continua crescita verso la frontiera del 4.0, dove l'industria manifatturiera svolge un'azione trainante del sistema regione e Paese, assumono un ruolo decisivo per le imprese, competenze ed eccellenze. Elementi di non facile reperibilità che il MITS Academy, da anni, continua a garantire con la formazione che dà a studenti, che a loro volta diventano agenti di innovazione e cambiamento nelle imprese. Grazie all'eccellenza dei formatori, che hanno saputo dare vita a una didattica del fare, laboratoriale, quella del “Learning by doing”, giovani ragazze e ragazzi entrano in aziende sicuramente con la necessità di crescita e di continuare a imparare, ma con competenze che spesso non sono ancora patrimonio di quelle stesse imprese. Esistono dunque casi in cui le realtà produttive, proprio grazie all'apporto e a un diverso approccio dei tecnici superiori MITS, scoprono le possibilità di nuove metodologie applicabili alle loro produzioni. Questa è la capacità del MITS di formare giovani eccellenze, super tecnici con le competenze necessarie per affrontare le sfide dell'industria 4.0: i fatti parlano più delle parole, questo è quello di cui hanno bisogno le imprese, questo è il MITS”. È il messaggio che il presidente della Fondazione MITS e presidente di Confindustria Udine, Gianpiero Benedetti, ha rivolto, sabato 16

settembre, ai neodiplomati e alle loro famiglie, alle imprese e alle istituzioni che hanno preso parte, nella Torre di Santa Maria di Confindustria Udine, alla quarta edizione dell'evento “MITS DAY: diplomati ITS e imprese si raccontano”. Qui i neo diplomati che hanno ottenuto il massimo dei voti all'esame di Stato e le imprese che hanno affiancato studentesse e studenti nel percorso di alta formazione post diploma appena concluso (Danieli Automation spa, Cluster Comet srl, Saiee srl, Sima spa e Esercizio macchine agricole Gregorat) hanno testimoniato le esperienze vissute seguendo le potenzialità del sistema duale (formazione in “aula” alternata a quella in impresa) che garantisce il forte collegamento e continuità tra mondo della formazione e dell'impresa, reso possibile proprio grazie ai percorsi ITS. Una sfida testimoniata, oltre che dai protagonisti, anche da chi ha scommesso e continua a scommettere sul MITS: la Regione FVG, con la presenza dell'assessore regionale al Lavoro, formazione, istruzione, ricerca, Alessia Rosolen, e dell'assessore comunale all'Istruzione Federico Angelo Pirone. “Sosteniamo gli ITS - ha sottolineato l'assessore Rosolen - perché crediamo in un sistema che può far crescere i giovani e farli diventare parte attiva della nostra società e perché

rispondono alle esigenze di un tessuto produttivo che deve affrontare continue sfide. Avere a fianco Confindustria e le imprese ci ha permesso di evolvere in continuazione i meccanismi attraverso i quali attrarre i giovani e rispondere alle esigenze di formazione. Un grazie particolare va a MITS perché ogni anno ha saputo aggiungere qualcosa ai percorsi formativi, rispondendo all'appello che arriva da tutte le componenti del nostro tessuto produttivo: quest'anno, in particolare, ha attivato un percorso dedicato al turismo, una delle aree su cui continuiamo ad investire”.

Dal canto l'assessore comunale Pirone ha rimarcato l'importanza del MITS “come sistema virtuoso per far sì che i nostri giovani possano restare in Friuli a lavorare, mettendo a frutto le proprie competenze ed evitando così di dover andare altrove per specializzarsi”.

La cerimonia del MITS DAY è stata anche l'occasione per presentare alcuni dei prototipi più innovativi dei project work progettati e realizzati dai giovani per l'esame di Stato, in cui si esprimono le alte competenze multidisciplinari acquisite durante il percorso biennale post diploma nell'ambito dell'automazione avanzata, additive manufacturing e robotica.

LA FONDAZIONE MITS ACADEMY UDINE

L'offerta formativa - La Fondazione ITS Academy Nuove Tecnologie per il made in Italy è stata istituita nel 2010 ed i primi corsi hanno preso avvio nel 2011 con indirizzo per l'industria meccanica, figura professionale Tecnico Superiore Automazione e Sistemi Meccatronici e Manutentore di aeromobili: l'industria meccanica rappresenta ancora oggi, infatti, uno dei settori trainanti dell'economia del FVG, mentre il corso Manutentore di aeromobili era la risposta alla passione per il mondo del volo storicamente fortemente radicata sul nostro territorio che vide nel 1928 le origini del volo acrobatico, uno degli elementi che portò nel 1937 all'istituzione dell'Istituto Tecnico A. Malignani, scuola di riferimento della Fondazione, con il corso Avieri motoristi.

La Regione Friuli-Venezia Giulia ha una popolazione di circa 1,228 milioni di abitanti e il suo tessuto produttivo è caratterizzato in molti settori dalla prevalenza di aziende piccole e medie dimensioni: questi elementi di contesto condizionano i fabbisogni formativi delle aziende e hanno richiesto alla Fondazione di improntare la propria offerta formativa ad una forte flessibilità. La Fondazione negli anni ha così ampliato i settori produttivi di riferimento per la propria offerta formativa di alta specializzazione professionalizzante, mirando in particolare alla diffusione delle tecnologie 4.0 anche nelle PMI. Questa attenzione alla flessibilità e alla innovazione delle competenze dei propri tecnici superiori è evidente anche nell'evoluzione dei contenuti e delle macro-competenze in uscita, in particolare nell'ambito dell'industria meccatronica.

Dal 2011 ad oggi la Fondazione ha attivato complessivamente 46 corsi, di cui 39 conclusi, ed ha diplomato complessivamente 799 Tecnici Superiori.

Nell'anno 2022/2023 i settori produttivi di riferimento per l'offerta formativa sono stati 4. La Regione FVG ha approvato l'attivazione per il

biennio 2023/2025 un corso Tecnico Superiore per l'industria Turismo.

Nell'anno 2022/2023 i corsi attivi sono stati 12, frequentati da 241 corsisti.

La qualità dell'offerta formativa erogata nei corsi è validata anche da certificazioni da parte di enti terzi, i cui costi sono sostenuti dalla Fondazione. La Fondazione adotta in tutti i corsi una didattica centrata sul learning by doing e sul Design Thinking Industriale, metodologia che valorizza nella sua applicazione aderendo annualmente al Progetto ITS 4.0. L'anno formativo 2022/2023 ha visto i corsisti del MITS Academy Udine ottenere prestigiosi risultati in Concorsi e Challenge.

Valutazione Indire - Nel periodo 2013-2021 INDIRE ha valutato gli esiti di 29 corsi erogati da MITS Academy, 22 dei quali hanno avuto accesso alla premialità.

La base associativa - Caratteristico dell'ITS Academy Nuove Tecnologie per il made in Italy è il suo stretto legame con il territorio che ha portato al coinvolgimento di aziende con differenti caratteristiche (per dimensione, area produttiva, sede territoriale), istituzioni formative con profili in uscita diversi (tecnici, professionali e liceali), enti locali comunali o provinciali, università con sedi nei territori presidiati dalla Fondazione, raggiungendo alla data del 30 novembre 2022 il numero di 74 soci. Le aziende non solo partecipano alle attività degli Organi Statutari, risultando particolarmente attive nella fase di progettazione dei corsi, ma mettono a disposizione gratuitamente formatori esperti e visite in azienda, sostengono la frequenza dei corsisti mettendo a disposizione borse di studio, contribuiscono all'incremento delle dotazioni laboratoriali attraverso donazioni di attrezzature (a titolo indicativo: robot collaborativo ABB IRC 1200, Pannello Siemens Control Motion) e contratti di comodato gratuito (a titolo esemplificativo: Robot Delta e Robot Cartesiano, PC Beckhoff).



Uno dei progetti presentati dagli allievi del MITS Academy (Foto Duri)



Un altro dei progetti presentati dagli allievi del MITS Academy



Foto di gruppo di tutti i partecipanti al MITS Day (Foto Duri)

Misurare è conoscere. Ma sappiamo cos'è veramente la Misura?

Cos'è la Taratura

Parliamo di una questione fondamentale:
cos'è la taratura?

Il termine "taratura" può essere utilizzato (spesso in modo improprio) in diversi contesti. Il **Vocabolario Internazionale di Metrologia (VIM)** definisce la taratura come:

“Insieme delle operazioni che stabiliscono, sotto condizioni specificate, la relazione tra i valori indicati da uno strumento di misurazione, o da un sistema di misurazione, o i valori rappresentati da un campione materiale e i corrispondenti valori noti di un misurando”.

Il suo scopo fondamentale è quello di garantire la **“riferibilità delle misure al Sistema Internazionale di Misura”** e dare la possibilità all'utilizzatore di eseguire la “conferma metrologica” del dispositivo di misura, ovvero di assicurarsi che lo stesso dispositivo garantisca l'**accuratezza di misura** prevista nei processi produttivi.



Tuttavia spesso il termine “taratura” viene utilizzato per indicare il ripristino, la correzione o la regolazione di strumenti di misura (o di macchine) nei quali processi però spesso non vengono utilizzati campioni di riferimento ma solamente eseguite registrazioni manuali o digitali. Questa attività, in ambito metrologico è definita **“messa in punto”** o **“regolazione”**.

La messa in punto (o regolazione) prevede al seguito la taratura che è l'unico processo che assicura i risultati di una misura.

Il termine **“Calibrazione”** non dev'essere utilizzato in quanto storpiatura del termine inglese “calibration” del quale la traduzione letterale è appunto “taratura”!



Taratura Accreditata LAT o ISO?

Ogni Organizzazione si è imbattuta nel problema di scegliere il tipo di taratura per le proprie strumentazioni. Infatti spesso i Laboratori esterni di taratura propongono il quesito:
Vuole la taratura LAT (Accreditata) o ISO?
Cerchiamo quindi di capire quando scegliere l'una o l'altra partendo dalla differenza sostanziale tra i due tipi di taratura.

La taratura **LAT** (o equivalente per i Paesi esteri, per esempio DAkkS per la Germania, COFRA per la Francia, A2LA per gli Stati Uniti, DANAK per la Danimarca, ENAC per la Spagna, UKAS per il Regno Unito, ecc.) è svolta da **Laboratori Accreditati** da Enti di Accredimento Membri degli Accordi di Mutuo Riconoscimento europei ed internazionali (EA, IAF, ILAC). L'accreditamento del laboratorio, e quindi la taratura accreditata dello strumento di misura, assicura la riferibilità al S.I., la correttezza dei risultati e la confrontabilità degli stessi tenendo conto dell'incertezza di misura.

I Laboratori Accreditati rilasciano un **"Certificato di Taratura"** e a richiesta un **"Certificato di Conformità"** alle norme applicabili allo strumento di misura in prova. La valenza del documento è internazionalmente riconosciuta.

La taratura **ISO** è un processo di taratura frutto dell'esperienza del Laboratorio il quale assicura la riferibilità della misura ai campioni nazionali ed internazionali, senza l'accreditamento da parte degli organismi preposti.



Il Laboratorio per le attività non accreditate rilascia un **"Rapporto di Taratura"** nel quale vengono riportati (almeno) i risultati della taratura, la stima delle incertezze, la catena dei campioni che assicurano la riferibilità al S.I., le procedure impiegate, eventuali norme applicabili e le condizioni di prova.

Generalmente la taratura LAT viene richiesta per i campioni di riferimento e in altre occasioni dove viene indicata da norme cogenti o da capitolati di fornitura, mentre la taratura ISO, tipicamente più economica di quella LAT, è sufficiente per tutte le strumentazioni di lavoro e impiegate nei processi produttivi aziendali.



Chi siamo

Il Laboratorio metrologico **METLAB S.r.l.** nasce nel 2007 e nell'anno successivo è divenuta Laboratorio Qualificato TÜV Italia per le tarature di apparecchi di misura in dotazione alle reti assistenziali delle più prestigiose case automobilistiche. Grazie alla collaborazione con importanti realtà industriali della zona, in poco tempo il Laboratorio si è affermato anche nel mondo industriale come valido partner per il supporto in ambito metrologico. Da giugno 2019 **METLAB S.r.l.** è diventato Laboratorio Accreditato di Taratura per la temperatura (Centro LAT n. 280) per la taratura di termometri a resistenza, termocoppie, catene termometriche in un campo di misura da -40 °C a 1100 °C. È tutt'ora in corso l'estensione dell'accreditamento per l'umidità relativa e per lo svolgimento delle attività accreditate in situ.

METLAB offre il servizio di taratura di molteplici tipi di strumenti di misura garantendo la Riferibilità delle Misure al Sistema Internazionale di Misura.

Il Laboratorio è attivo nel supporto alle aziende per lo sviluppo di Sistemi di Misura e nella relativa formazione metrologica.



METLAB
LABORATORIO
METROLOGICO

METLAB Srl - Via Cussignacco 78/41 - 33040 Pradamano, Udine
Tel. / Fax +39 0432.655292 - info@metlab.it - www.metlab.it

FRATELLI VIDONI: 50 ANNI DI PASSIONE PER IL LEGNO

di Carlo Tomaso Parmegiani

La storia della Fratelli Vidoni, che quest'anno compie 50 anni, affonda in una passione per il legno che ha coinvolto tre generazioni, partendo dall'attività boschiva avviata da Pietro Vidoni fra le due guerre mondiali, e che negli anni '50 del secolo scorso coinvolse quattro dei suoi sei figli - Giovanni, Alfredo, Ferruccio e Santo -, i quali alla fine degli anni '60 costituirono un'impresa boschiva che operava nelle foreste del Tarvisiano, commerciava legno strutturale e trasportava legnami in conto terzi prevalentemente dall'Austria.

La Fratelli Vidoni come oggi la conosciamo, però, fu fondata il 2 agosto 1973, su intuizione di Santo, nella allora nuova sede di Cassacco con una segheria adibita inizialmente alla produzione di elementi per l'imballo, ma che successivamente, a seguito del tragico terremoto del 1976, si specializzò nella produzione di elementi strutturali per la costruzione dei tetti delle case e nella carpenteria lignea, allora molto richiesti per il recupero fedele di un patrimonio architettonico unico che era stato devastato dal sisma. Per un lungo periodo l'azienda fu oberata di lavoro per le continue richieste di elementi strutturali in legno in arrivo soprattutto da Arterga, Gemona e Venzona, tre delle città più colpite dai crolli conseguenti al terremoto. Fu così che, progressivamente, la Fratelli Vidoni abbandonò, negli anni '80 e '90, l'attività boschiva e di trasporto di legname per concentrarsi sulla produzione di carpenteria lignea diventando un punto di riferimento del settore in Friuli.

In quegli anni, Alfredo, Ferruccio e Giovanni si ritirarono e l'azienda fu portata avanti e fatta crescere con maestria da Santo, prematuramente scomparso nel 2011, affiancato dalla moglie e dal figlio Marco, oggi capogruppo del gruppo Legno, Mobile e Sedia di Confindustria Udine, che ne ha ereditato la guida, portando l'impresa ad avviare un nuovo sito produttivo in una zona ai confini fra il Comune di Cassacco e quello di Tricesimo, raggiungendo i 6mila metri quadri di coperto e 15mila metri quadri di deposito e a realizzare, con 22 collaboratori, un fatturato superiore ai 5 milioni di euro annui.



La famiglia Vidoni. A chiudere la fila il presidente Marco

Marco Vidoni, oggi siete concentrati prevalentemente sul legno per edilizia o la nuova segheria vi ha portato verso altri settori?

La carpenteria lignea e la realizzazione di elementi strutturali per la costruzione di tetti in legno rimangono la nostra attività prevalente per la quale siamo anche affermati sul mercato, ma la nuova segheria, con la sua maggior capacità produttiva, ci ha permesso di ampliare la produzione di semilavorati in legno per la falegnameria, i serramentisti, il mobile e i grandi commercianti di legname che prima era presente, ma marginale nella nostra attività. Questo nuovo core business sta via via crescendo e oggi vale già circa il 30-35% del nostro fatturato.

Il legno strutturale rimane, comunque, la nostra attività principale e lo vendiamo per oltre il 90% a imprese private di costruzione. Il 95% del nostro prodotto viene venduto in regione e il resto nelle zone limitrofe, con circa il 10-15% del prodotto acquistato da chi realizza nuove case in legno (abbiamo anche una partecipazione in una società che realizza case in legno chiavi in mano), mentre il resto è impiegato dalle aziende che si occupano di

ristrutturazioni e restauri di case in muratura o di realizzare nuove case in muratura. In questo secondo caso, l'andamento fra restauri e nuove costruzioni varia molto a seconda delle annate, anche a seguito dei vari incentivi all'edilizia. Lo scorso anno, ad esempio, abbiamo operato soprattutto con il settore delle ristrutturazioni, mentre negli anni precedenti si lavorava molto di più con le nuove costruzioni. In prospettiva prevediamo che, anche grazie agli stanziamenti del Pnrr, si lavorerà molto sulle nuove costruzioni pubbliche, in particolare le scuole, dove è previsto un grande uso del legno.

Quanto hanno inciso sul vostro lavoro il bonus 110% e gli altri bonus edilizi? Teme che con il loro ripensamento possa esserci un crollo del mercato?

Indubbiamente, il bonus ha inciso. Negli anni appena trascorsi, infatti, abbiamo assistito alla nascita di una pleora di aziendine, cappottisti e tecnici improvvisati, che sono nati sull'onda del bonus e che oggi stanno già chiudendo, lasciando sul mercato lavori incompleti o mal eseguiti. C'è stato, poi, in conseguenza del superbonus, un aumento generalizzato dei

prezzi in edilizia che per certi prodotti sono anche triplicati e che solo in parte si è riusciti a ribaltare sul cliente finale. In sostanza, dunque, fra momenti in cui si è perso e momenti in cui si è guadagnato, di fatto il gioco è stato grossomodo a somma zero. La conseguenza drammatica del mancato rinnovo del bonus è che adesso si sta verificando un rallentamento del mercato e un calo dei prezzi anche perché oltremodo i nostri prezzi sono guidati da quelli stabiliti dai grandi Paesi esportatori di legname, segnatamente l'Austria e la Germania, che già stanno subendo il calo delle richieste da Usa e Cina. L'Austria, poi, esporta verso l'Italia circa il 40% del suo legname e, visto il fatto che il nostro mercato è in calo dopo l'esplosione del superbonus, sta abbassando i prezzi e, quindi, i nostri margini. Tutto ciò ci preoccupa, ma non è una novità in un settore che è abituato a cicli rapidi di crescita e di calo.

Qual è la situazione concorrenziale del vostro settore in Fvg? Pensa che si assisterà a una concentrazione di aziende come avvenuto in altri comparti?

A fare da benchmark sono i nostri vicini austriaci e sloveni che hanno una capacità di utilizzo del bosco molto superiore alla nostra, costi generali, burocratici e fiscali minori, nonché una capacità produttiva e dimensioni aziendali enormi rispetto a quelle friulane. Per questo la segheria pura in Fvg ha poco spazio, così come in tutta Italia. Da noi possono sopravvivere segherie di servizio, come la nostra che auto-impiega il 60% di quello che produce, o segherie di nicchia che realizzano pezzi fuori standard, lavorano su partite piccole o su prodotti particolari che non sono interessanti per le grandi segherie oltre i nostri confini. Anche se aggregassimo tutte le segherie del Friuli in un megaimpianto comune, il che di per sé non è facile visto il carattere di noi friulani, avremmo comunque un decimo della capacità produttiva delle più piccole

segherie austriache. In Italia, quindi, più che sulla dimensione bisogna puntare sul prodotto e il servizio.

Si parla molto di migliorare lo sfruttamento del legname che abbonda nei boschi del Friuli. Il legno che utilizzate da dove proviene?

Per quanto riguarda la nostra azienda fino agli anni '80-'90 utilizzavamo per lo più legname in arrivo dal Tarvisiano che tagliavamo con la nostra azienda boschiva. Poi, a seguito della riduzione della possibilità di taglio nella foresta di Tarvisio e del conseguente aumento dei costi, abbiamo chiuso l'azienda boschiva e iniziato a importare legname da Austria, Svizzera e Slovenia. Circa quattro anni fa, quando abbiamo avviato la segheria nuova con macchinari nuovi e più efficienti, abbiamo deciso di ritornare a fornirci sul mercato nazionale. Ciò è dovuto anche al fatto che la tempesta Vaia del 2018 ha dato un impulso significativo alle aziende boschive della zona favorendone la meccanizzazione. Ciò ci ha permesso di trovare in loco diverse tipologie di materiali che prima non riuscivamo a ottenere. In questo modo riusciamo ad approvvigionarci sul mercato locale per una percentuale che, a seconda delle annate, varia dal 38 al 42%. Certamente, però, per aumentare ancora l'utilizzo di legname locale bisognerebbe migliorare ulteriormente la gestione dei boschi. In tal senso sono ottimista perché abbiamo finalmente l'appoggio dell'opinione pubblica e in Regione c'è un assessore che ci segue con attenzione e che ringrazio sinceramente, ma anche perché abbiamo riorganizzato uno dei due principali player che in FVG sostengono il bosco, la cooperativa LegnoServizi, che è impegnata a far crescere il mondo forestale, mentre l'altro, Consorzio Boschi Carnici, continua a fare bene il suo lavoro. Si assiste, dunque, a una crescita culturale e modernizzazione del mondo boschivo e forestale friulano che fa ben sperare.

Sta, poi, crescendo l'interesse dei giovani per questo mondo, sebbene la reperibilità del personale continui a essere un problema per tutta la nostra filiera.

In conclusione, quali sono le prospettive future per la Fratelli Vidoni?

Stiamo lavorando per perseguire il sogno-progetto di creare un bel capannone nuovo accanto alla nuova sede produttiva per poter lavorare meglio, in un ambiente di lavoro più accogliente anche per tutti i nostri collaboratori. Pensiamo, poi, di poter crescere ancora dimensionalmente, riuscendo ad assumere qualche persona in più ritenendo che i bravi collaboratori vadano premiati adeguatamente e che la concorrenza non si possa fare solo riducendo al massimo il costo del lavoro.



Fratelli Vidoni - interni



Il team della Fratelli Vidoni

I 45 ANNI DI LINEA FABBRICA

Mercoledì 26 luglio, il taglio del nastro ha dato inizio al quarantacinquesimo anniversario della fondazione di Linea Fabbrica e all'inaugurazione dei nuovi spazi produttivi destinati a tappezzeria e magazzini. Un momento ricco di stimoli ed emozioni in cui i soci, i dipendenti, le istituzioni e molti amici hanno condiviso il percorso virtuoso di una delle aziende più importanti del distretto friulano della sedia.

Massimiliano Zamò, CEO di Linea Fabbrica, ha aperto le relazioni ringraziando i collaboratori, i partners e le maestranze, riaffermando la gratitudine verso tutti coloro che hanno affiancato l'azienda e hanno contribuito in modo significativo al suo successo. Un intervento incentrato sul concetto di "virtù", iniziato con la proiezione del video della costruzione del nuovo stabilimento ed è poi proceduto chiarendo l'assetto attuale dell'azienda e il primato raggiunto in termini di fatturato tra le aziende italiane per la produzione di sedute per l'ufficio. Particolare rilevanza è stata data al nuovo brand Nahu, orientato verso la fascia alta del mercato, all'unità produttiva Linea France operativa al nord della Francia e all'ultima nata Tecnosoft, tappezzeria d'eccellenza orientata sia alla produzione di sedute ed imbottiti per l'azienda ma anche aperta ad altre realtà produttive che richiedono esperienza e qualità.

Particolare attenzione è stata posta al valore costituito dalle persone, interne o esterne all'azienda, e dal loro ruolo che va oltre ogni più ferrea strategia organizzativa. "... la strada percorsa fino ad ora e i risultati raggiunti non sarebbero stati possibili senza i nostri collaboratori e partner produttivi che ci hanno affiancato in questi anni ..." ha detto Massimiliano Zamò.

Il passaggio conclusivo del discorso ha riguardato la visione prospettica e il futuro dell'azienda orientata ancor di più verso i mercati internazionali, le nuove partnership e acquisizioni in settori complementari, la creazione di ulteriori presidi commerciali o produttivi in mercati esteri strategici, la crescita su fasce di prodotto premium con il marchio Nahu, una strada lunga che ha già portato al conseguimento di due premi internazionali per il design di prodotto.

La moderatrice, Monica Bertarelli, ha poi introdotto la seconda relazione incentrata sul



Da sinistra Lucio Zamò, Laurino Zuccolo, Massimiliano Zamò e Anna Mareschi Danieli

concetto di "valore" in cui Laurino Zuccolo, Vice Presidente Linea Fabbrica e Operations Director, ha richiamato l'attenzione sul reale fattore di successo dell'azienda: "Valore per noi è soprattutto l'insieme di relazioni che costruiamo con i nostri collaboratori e con le aziende a noi legate. I nostri fornitori per noi non sono dei meri esecutori, sono famiglie da sostenere, partners da formare, risorse preziose da valorizzare all'interno del grande distretto della sedia di cui facciamo parte. Nel tempo abbiamo affinato la capacità di trovare strutture familiari ad alto valore aggiunto con le quali intraprendere un percorso virtuoso e stabilire un legame a doppio valore, un rapporto win-win".

Dopo l'intervento del sindaco di Manzano, Piero Furlani, le relazioni si sono concluse con un intervento appassionato e toccante del Fondatore Lucio Zamò il cui filo conduttore è stato il "coraggio".

Il coraggio di un giovane ventiquattrenne che nel '78 iniziò il suo percorso imprenditoriale, ambizioso e visionario, e che dopo 45 anni ha raggiunto gli obiettivi e ha superato ampiamente le aspettative. Il coraggio di un imprenditore che ha dovuto sfidare le crisi economiche italiane e mondiali e che ha visto nei mercati esteri e nelle partnership internazionali la chiave del successo della propria azienda. Il coraggio di un uomo che ha saputo orientare con non poche difficoltà azienda, dipendenti e fornitori. Ha ripercorso le tappe della storia di un distretto industriale prima dinamico e poi in netta crisi e ha ricordato

l'importanza dell'idea imprenditoriale, della perseveranza e del sacrificio.

Un simbolo faceva mostra di sé a fianco del palco dei relatori, la vecchia bicicletta con cui Lucio Zamò ha percorso e percorre gli spazi aziendali per verificare e controllare, un simbolo di fatica e dinamicità, di mobilità e presenza. A sottolineare la passione dell'imprenditore il ringraziamento al padre novantasettenne, Idalco Zamò, reduce dal campo di concentramento della risiera di San Sabba di Trieste e scampato fortunatamente alla fucilazione, a cui ha dedicato i 45 anni di storia aziendale.

Il palinsesto degli interventi ha avuto poi il piacevole fuoriprogramma caratterizzato dal riconoscimento consegnato ai soci dalla Vice Presidente di Confindustria Udine Anna Mareschi Danieli, un segno di grande partecipazione e appartenenza dell'Associazione degli industriali ai successi e al ruolo dell'azienda.

La partecipazione di Linea Fabbrica alla vita del territorio si è poi concretizzata in forma tangibile e creativa attraverso la collaborazione con la Fondazione Progettoautismo, coordinata dalla Presidente Elena Bulfone, a cui è stato affidato il progetto dell'etichetta della serie limitata di bottiglie di Sauvignon di produzione della famiglia Zamò con cui l'azienda ha omaggiato tutti gli ospiti.

Linea Fabbrica, Linea France, Nahu e Tecnosoft... aziende con lo sguardo rivolto al futuro.

Indy 4.0

/ Data Collector /



L'interconnessione
è il **FUTURO**

Software **MES Indy 4.0**

L'interconnessione facile per tutte
le aziende, dalle PMI alle industrie



- incontra i requisiti di Industria 4.0
- software facile e intuitivo
- integrabile con diversi beni strumentali e CNC
- flessibile grazie al sistema modulare
- integrazione con il software gestionale

CRISTIAN SPECOGNA MIGLIOR VIGNAIOLO ITALIANO 2023

di Alfredo Longo



Ci sono premi e premi. Il riconoscimento di "Miglior Vignaiolo italiano 2023" assegnato dalla Commissione Premi di Vinoway Italia a Cristian Specogna, contitolare, assieme al fratello Michele, di Vini Specogna e di Toblar, è di quelli che davvero contano nel panorama vitivinicolo italiano: una giuria composta da alcuni dei più affermati e riconosciuti esperti del mondo del settore ha ritenuto l'ancor giovane imprenditore friulano meritevole del prestigioso premio per "aver contribuito a dare lustro al grande patrimonio vitivinicolo italiano".

È stata - racconta Cristian Specogna - una sorpresa tanto bella quanto piacevole. Ero all'oscuro di tutto, ma adesso, al di là delle frasi di circostanza, sento che questo riconoscimento rappresenta per me un onore ed un onere a metterci ancora più cuore e passione per far conoscere le potenzialità vitivinicole delle nostre colline".

Il riconoscimento sarà consegnato il 21 ottobre durante la serata Vinoway Selection 2024 a Castello Monaci di Salice Salentino (Le) con la seguente motivazione: "Terza generazione della famiglia di vignaioli Specogna, Cristian continua oggi l'avventura che il nonno Leonardo cominciò sulle colline della Rocca Bernarda a Corno di Rosazzo nel 1963 quando, dopo alcuni anni da emigrante in Svizzera, rientrando in Friuli Venezia Giulia passò per la prima volta in questa zona della nostra regione innamorandosene per la

bellezza e per la storia che le contraddistingueva e decidendo quindi d'investire i suoi risparmi acquistando un piccolo appezzamento di terreno in questo areale nel cuore del vigneto Friuli. Oggi il lavoro è portato avanti da Cristian (con sua moglie Violetta) e dal fratello Michele, che ormai da diverso tempo hanno preso in mano le redini aziendali". Oggi dispongono di una superficie di 25 ettari coltivati a vigneto e 4 a bosco dove si producono, più o meno, 130mila bottiglie all'anno che vengono vendute per il 55% in più di 35 Paesi nel mondo (di cui 18 new entries negli ultimi 5 anni). Ed al contempo il valore medio delle bottiglie Specogna è aumentato dell'85% negli ultimi 10 anni.

Usa, in primis, seguiti da Giappone e Paesi Europei tradizionali come Germania e Austria sono i principali mercati di sbocco dei prodotti, pensati per un target di consumatori medio-alto, anzi, più alto che medio.

"Siamo focalizzati da tempo sul miglioramento continuo. Del resto, o puntiamo sull'eccellenza del nostro prodotto o tutto diventa più difficile perché - spiega Cristian Specogna - non c'è partita con i numeri e le quantità che possono vantare altre zone vitivinicole italiane".

Detto e fatto, la nicchia dei Vini Specogna (1,5 milione di fatturato annuo cui vanno aggiunti gli 800 mila euro di fatturato di Toblar) ha fatto breccia in Italia e nel mondo, aprendosi ora anche nuovi e promettenti mercati nell'Est e nel Nord Europa. Tra i suoi fiori all'occhiello il pinot grigio ramato, il cui peculiare colore nasce dalla sapiente macerazione delle bucce di uva, e il rinomato Picolit di Rocca Bernarda.

"Che valore aggiunto abbiamo portato io e mio fratello come terza generazione rispetto al lavoro del nonno Leonardo e di papà Graziano? Non vorrei passare per autoreferenziale, ma forse l'impegno profuso, più che in passato, sui temi dello sviluppo sostenibile, oggi diventata una vera e propria filosofia aziendale".

Il costante impegno nella ricerca di un perfetto equilibrio del vigneto ha fatto infatti capire ai fratelli Specogna quanto sia fondamentale mantenere il più possibile integra la biodiversità del territorio ed è per questo che ha preso vita un progetto di conservazione e valorizzazione della morfologia dei versanti collinari e dei loro ecosistemi attraverso la tutela degli alberi,

l'introduzione di numerose arnie d'api e la piantumazione di altre colture arboree come il melo, il ciliegio e l'ulivo. Inoltre, su tutta la superficie aziendale si applicano i dettami dell'agricoltura biologica ed è stato bandito l'utilizzo di qualsivoglia sostanza chimica. La tenuta utilizza peraltro energia da fonti rinnovabili grazie all'installazione di un voluminoso impianto fotovoltaico.

Sostenibilità, miglioramento, alta qualità, eccellenza sono tornati più volte nelle parole di Cristian in questa breve intervista, ma ce n'è un'altra, in conclusione di articolo, che merita uguale rilievo: comunicazione. "Già perché è nostro compito ora - conclude l'imprenditore friulano -, riuscire a comunicare anche nel modo giusto ed efficace le caratteristiche vitivinicole uniche di questa nostra meravigliosa parte d'Italia".

★ CHI È CRISTIAN SPECOGNA

Cristian Specogna - già inserito tra i 50 migliori giovani vignaioli al mondo dalla rivista americana Food & Drink Magazine e tra i 40 under 40 di Fortune Italia - negli anni ha svolto numerose esperienze in alcuni dei più prestigiosi territori viticoli italiani e francesi. Ed oggi, con grande passione ed impegno, sta concentrandosi sul costante miglioramento delle tecniche di gestione dei vigneti e di vinificazione dei vini spinto dalla volontà di far conoscere al mondo le potenzialità del Friuli enologico.

LA FRASE

"La mia storia è quella di un ragazzo nato in una Famiglia di Vignaioli in Friuli Venezia Giulia che dai primi anni 60 del secolo scorso porta avanti un sogno. Un sogno legato al far conoscere la qualità dei vini che nascono nel nostro territorio e che ci porta quotidianamente ad impegnarsi al massimo nel nostro lavoro e nel far scoprire le peculiarità delle nostre colline". (Cristian Specogna)

Nulla è impossibile

Il giusto carrello per ogni applicazione

Dal molto grande
al molto piccolo
abbiamo la
soluzione
giusta



**Carrello per corsie
strette**



**Transpallet leggeri
al Litio**



**Retrattile superelastico
per uso interno
ed esterno**

Da 50 anni SACER opera in Friuli e in tutto il Nordest occupandosi di vendita, noleggio e assistenza di carrelli elevatori, attrezzature e accessori.

Con un gruppo di professionisti di grande esperienza commerciale, amministrativo e tecnico e una solida rete di partner, SACER è l'azienda d'eccellenza per le esigenze di movimentazione e organizzazione delle merci.

SACER
LIFTING YOU UP SINCE 1966

SACER Uliana Luciano srl
sacer-uliana.it | info@sacer-uliana.it
Tel 0432 656211 | Fax 0432 65 62 62

UNA NUOVA SEDE PER LACIVIDINA

Una nuova casa per un futuro migliore.

Venerdì 15 settembre, alla presenza di autorità, clienti e collaboratori, laCividina di Martignacco, azienda leader dal 1976 nella produzione di poltrone e divani di design per il settore contract e privato, ha inaugurato la sua nuova sede. Un ambiente di lavoro più tecnologico, più stimolante e più sostenibile che esprime l'impegno concreto dell'azienda verso il benessere delle persone e dell'ambiente.

La nuova sede sorge su un'area di circa 19mila mq, nella verde campagna friulana. Il progetto architettonico dell'edificio è stato affidato a Luca Botto, art director de laCividina. Sono state calcolate le superfici necessarie agli uffici (600 mq), agli spazi di produzione (2.000 mq) e al magazzino dei semilavorati in arrivo e dei prodotti in partenza (800 mq) identificando i percorsi dei materiali e degli operatori.

L'adozione di una tecnologia di confezionamento su misura dei prodotti finiti ha permesso di ottimizzare in misura notevole lo spazio in magazzino. Un altro intervento importante, in questo senso, è stato l'inserimento di un magazzino verticale per la gestione digitalizzata di tutti i componenti metallici e plastici.

Ulteriore obiettivo del progetto era garantire il migliore livello di benessere, in tutte le aree interne e in ogni stagione. Si è perciò scelto di realizzare un impianto a pavimento radiante per il riscaldamento e il raffrescamento, con un sistema di controllo centralizzato, per ottenere un comfort termico ideale, anche in relazione alle attività che si svolgono nei vari reparti, insieme a un sistema altrettanto avanzato di deumidificazione e purificazione dell'aria.

Caratteristica unica della nuova sede è la presenza di ampie vetrate che permettono, anche a chi lavora nei reparti produttivi, di spaziare con lo sguardo sull'ambiente circostante e sulle montagne friulane, creando una sensazione ineguagliabile di benessere. Questa soluzione consente inoltre di massimizzare l'illuminazione naturale, rappresentando un ulteriore fattore di ergonomia ed efficienza energetica.

★ LE PAROLE D'ORDINE IN CASA LACIVIDINA

Manualità e digitalizzazione, cultura del progetto e del prodotto, legame con il territorio e valorizzazione delle persone: sono queste le parole d'ordine in casa laCividina da parte di Fulvio Bulfoni e Paola Mesaglio.

Quali sono state le tappe del vostro percorso, dal 1976 ad oggi?

FB - Siamo un'azienda di tradizione familiare: il fondatore è stato il mio papà Carlo che, fin da ragazzo, aveva imparato l'arte della tappezzeria. Mio padre, dopo essersi fatto un'esperienza come direttore di produzione, a metà degli anni 1970 decise di mettersi in proprio, dedicandosi però a un settore specifico: lo sviluppo dei prototipi. Questo lo portò a collaborare con numerosi e importanti designer, crescendo ogni giorno nella capacità di ricercare nuove soluzioni e nuovi materiali. Nel suo laboratorio si lavorava con le mani ma, allo stesso tempo, si parlava il linguaggio del design, assorbendo la cultura del progetto. E' sorto così spontaneo il desiderio di andare oltre la prototipazione e proporre dei prodotti con il marchio laCividina. È iniziata così, a fine anni '90, la seconda fase della nostra storia. Siamo partiti con tre collezioni, nate dalla collaborazione con i designer Gianni Rossetti e Peter Harvey, che ancora oggi sono presenti nel nostro catalogo, testimoniando le qualità di un design che dura nel tempo. Il primo decennio del 2000 è stato per noi molto impegnativo, ma anche molto importante, perché ci siamo affacciati sul mercato. Insieme a un numero sempre maggiore di designer (dai tre di inizio secolo ai 23 attuali), abbiamo sviluppato altre collezioni e messo la nostra flessibilità produttiva al servizio di progetti completamente custom: un'attività che ci ha permesso di crescere e strutturarci sempre di più. In questa fase, oltre al passaggio delle consegne da parte di mio padre, un passo fondamentale è stato l'ingresso di Paola, che ha portato nella nostra piccola realtà familiare la sua esperienza di manager di una grande azienda.



La nuova sede

Dal 2009 è poi iniziata la collaborazione professionale con un amico di lunga data, l'architetto Luca Botto che, con il suo patrimonio di passione, conoscenza e ricerca continua nel campo del design, ci ha aiutati a fare un passo ulteriore.

Perché avete deciso di trasferirvi in una nuova sede?

PM- È stata una logica conseguenza della nostra crescita e della volontà di diventare un'azienda ancora più strutturata e organizzata. Abbiamo però deciso di restare fedeli al territorio dove siamo nati, anche perché la maggior parte dei nostri collaboratori e dei nostri fornitori vivono nei dintorni. Una scelta quindi un po' sentimentale, ma anche di rispetto verso chi lavora insieme a noi. È stata inoltre l'occasione di creare un ambiente con delle caratteristiche architettoniche e di vivibilità che rispecchiano la nostra filosofia e la nostra identità. Il progetto di Luca Botto è nato nel 2018, in un periodo in cui la sostenibilità ha iniziato a diventare un tema imprescindibile per l'architettura, quindi è stata l'occasione per attuare dei criteri di avanguardia per il comfort termico, la qualità dell'aria, l'illuminazione naturale, la riduzione dei consumi.

Cosa cambierà per laCividina con il trasferimento nella nuova sede?

PM- Le fasi di lavorazione manuale resteranno sempre fondamentali nel nostro processo produttivo, ma laCividina nel tempo è cresciuta e si è evoluta. Si pensi, ad esempio, alla recente apertura di uno showroom nel centro di Milano in una delle vie più strategiche per il design. Ecco perché oggi stiamo completando la digitalizzazione dell'intera organizzazione aziendale. Quindi, avere a disposizione una fabbrica nuova ci offre l'opportunità di attuare un profondo rinnovamento organizzativo, ma anche di valorizzare ulteriormente le persone, creando un ambiente nel quale lavorare bene, dare il meglio di noi e contribuire, nel nostro piccolo, a un mondo più bello e sostenibile.

COSEF, sistema ferroviario efficiente, al servizio delle aziende.



next

LOGISTICA ALL'AVANGUARDIA PER LO SVILUPPO ECONOMICO DEL FRIULI.



Il Consorzio di Sviluppo Economico del Friuli dispone di **tre raccordi ferroviari attrezzati** al servizio delle aziende nelle **Zone Industriali di Udine (ZIU), Buja e Osoppo (Alto Friuli) e San Giorgio di Nogaro (ZIAC)**, per la movimentazione dei treni in ingresso e in uscita. Si tratta di infrastrutture all'avanguardia, costantemente potenziate e oggetto di accurata manutenzione, che rendono il

Cosef un hub ideale per la logistica integrata, con **oltre 60.000 carri/anno movimentati e con incrementi pressoché costanti.**

La zona industriale dell'Alto Friuli rappresenta un importante polo di valenza internazionale in relazione al trasporto delle merci sia su gomma, sia su rotaia. Anche nel sistema Ferroviario della Zona Industriale Udinese, dotato di un binario di dorsale di 5,5 km dalla

stazione di Udine fino alla ZIU - dove si inseriscono gli scambi di innesto dello scalo Partidôr -, è in continua crescita il numero dei carri movimentati. Il sistema ferroviario della Ziac, il cui raccordo base è allacciato alla stazione di San Giorgio di Nogaro, consente il collegamento diretto con porto Nogaro e la banchina Margreth.

Tutto nel segno di una piena intermodalità del traffico merci.

co>sef
CONSORZIO
DI SVILUPPO
ECONOMICO
DEL FRIULI

www.cosef.fvg.it

CHIURLO

La crescita continua con l'acquisizione di Elettrica Gover



Luciano Gover e Alberto Sartori

Chiurlo, il gruppo friulano tra le più importanti realtà del panorama dell'energia nel nord Italia, con 120 anni di storia e oltre 250 collaboratori, ha comunicato, mercoledì 26 luglio, l'acquisizione di Elettrica Gover, solida azienda che opera da oltre 40 anni nel campo dell'impiantistica tecnologica. Fatta nascere, cresciuta e accudita amorevolmente da Luciano Gover, dalla moglie Tiziana e dalla figlia Michela, quella di Elettrica Gover è una storia di lavori importanti, clienti prestigiosi, certificazioni distintive e grande passione nel lavoro.

Alberto Sartori, CEO di Chiurlo ha così commentato: "Sono orgoglioso di annunciare il perfezionamento dell'acquisizione di Elettrica Gover, uno degli operatori più riconosciuti nella realizzazione di impianti tecnologici complessi e infrastrutture elettriche. Con questa acquisizione Chiurlo diventa il principale operatore nell'impiantistica elettrica in Regione, con competenze di assoluto rilievo nei settori dei sistemi tecnologici complessi, completando ulteriormente la sua offerta di servizi, che vanno dall'efficientamento termico ed elettrico agli impianti fotovoltaici nell'industria e nell'agricoltura. Elettrica Gover è una delle imprese più organizzate e professionalmente preparate del settore elettrico e poter assorbire il know-how di questa realtà, affiancandovi le nostre capacità, ci permette di essere assolutamente competitivi nel mercato e di consolidare la nostra identità di azienda proiettata verso le esigenze energetiche di domani".

"Avevo 20 anni quando ho aperto Elettrica Gover nel cortile di casa - commenta Luciano Gover -. In 42 anni siamo cresciuti molto, grazie alla passione di persone capaci, innamorate del proprio lavoro e dei valori in cui crediamo. Abbiamo scelto di continuare il cammino insieme a Chiurlo, realtà estremamente consolidata del territorio e da sempre impegnata, come noi, nell'offrire servizi alle persone e grazie alle persone. Chiurlo condivide i nostri stessi valori fondanti e ciò ha costituito una premessa indispensabile alla base di questo sodalizio. Sono certo che, insieme alla grande famiglia di Chiurlo, proseguiremo lungo un interessante percorso di crescita, diventando il nome di riferimento per l'impiantistica tecnologica in tutto il Nord-Est".

L'acquisizione da parte di Chiurlo fa parte di un processo di sviluppo aziendale coerente con gli obiettivi di posizionamento fissati: la volontà di poter offrire soluzioni sempre più evolute, con un servizio al cliente attento e completo, che interessa tutte le fasi della commessa, dalla progettazione fino alle soluzioni finanziarie per la sua realizzazione. Un'operazione per crescere più forti, far fronte alla richiesta sempre più puntale e variegata di servizi in ambito energetico e poter generare valore in tutta l'area del Nord Est.

"Ciò che ci rende particolarmente orgogliosi è l'aver siglato un accordo che ci permette, ancora una volta, di valorizzare le persone e le realtà del territorio: un'operazione tutta friulana, per i friulani - dichiara Alberto Sartori -. Ringrazio Luciano Gover per aver colto questa opportunità di crescita reciproca, a vantaggio di entrambe le realtà aziendali e di tutti i nostri clienti".

BLIZ

Scelta da Stellantis per guidare Citroën a Udine



Andrea e Riccardo Gobbato

Ampliata la proposta di Bliz sul territorio udinese che, con il mandato Citroën a Udine, in abbinato a quello esistente Peugeot, consolida ulteriormente la propria presenza, diventando l'unica concessionaria ufficiale per la vendita di vetture Citroën e Peugeot per le province di Udine, Trieste e Gorizia. I suoi clienti potranno quindi usufruire anche dell'Officina Certificata Citroën per la manutenzione straordinaria e programmata, gomme, revisioni e ricambi. "Un grande traguardo per la nostra famiglia che da 40 anni opera in FVG - afferma Andrea Gobbato, socio e responsabile commerciale Bliz -. Il trend di espansione degli ultimi anni, che ci vede anche protagonisti nel far conoscere al pubblico vetture che vanno incontro alle esigenze di sostenibilità, ci ha fatto evolvere con modalità di vendita nuove, mantenendo sempre saldi i nostri elementi di distintività e di riconoscibilità: fiducia e relazione".

"La governance dei processi, le competenze e la relazione con il cliente e il territorio -spiega Riccardo Gobbato, socio e responsabile commerciale Bliz - sono i fattori chiave che ci permettono di andare incontro al cambiamento in modalità più fluida possibile. Oggi il nostro staff ha una visione chiara e completa delle sfide e delle opportunità che Bliz vuole cogliere sul mercato, con l'obiettivo di mantenere e far crescere il cliente offrendo una suite di servizi che vanno dalla vendita multimarca al noleggio, ai servizi post-vendita".

WILLEASY

A Friuli Doc protagonista anche l'inclusione



Le special bike messe a disposizione per Friuli Doc

Friuli DOC, evento enogastronomico tenutosi a Udine dal 7 al 10 settembre, ha visto una serie di attività promosse da IO CI VADO APS - Remoove Test Center e patrocinate dal Comune di Udine, in cui sono state messe al centro l'accessibilità, l'inclusione e il benessere della comunità e di chi assiste alla manifestazione. Tre le iniziative per rendere l'evento un'esperienza inclusiva: giro turistico guidato in special bike; bici inclusive a disposizione dei visitatori durante il weekend e pubblicazione dei dati di accessibilità delle osterie di Friuli Doc in Osteria. "Mettere a disposizione le special bike durante un evento così importante - evidenzia William Del Negro, Presidente di Willeasy e di IO CI VADO APS - è il primo passo per l'avvio di un progetto sperimentale in cui le special bike sono utilizzate per promuovere, da un lato, il turismo inclusivo e, dall'altro, l'inclusione sociale. Per quanto riguarda il turismo inclusivo, grazie a convenzioni con guide abilitate, IO CI VADO APS metterà a disposizione i mezzi per le guide turistiche che vogliono offrire ai propri clienti con esigenze di mobilità un'esperienza di questo tipo. In merito all'inclusione sociale, vorremmo stimolare il volontariato a utilizzare questi mezzi di trasporto come strumenti di socializzazione, libertà e inclusione. Per esempio, i volontari e le volontarie potrebbero accompagnare con le special bike le persone anziane a fare la spesa o a bere il caffè e, durante le belle giornate, fare dei giri insieme in bicicletta, evitando così che stiano a casa in solitudine".

BUSINESS VOICE

Successo e Divertimento al Summer Camp



Business Voice- Speak and Ride

"Sono stati un trionfo i nostri Summer Camp svoltisi a Palmanova dal 23 al 29 luglio". Parola della Business Voice di Buttrio, promotrice di questa riuscitissima iniziativa. Questi campi estivi hanno coinvolto giovani partecipanti in modalità diurna e con soggiorno in tenda, offrendo un'esperienza unica e avvincente. Uno dei principali punti di forza è stato il programma Speak and Ride, che ha combinato un'intensa full immersion di equitazione e inglese. I ragazzi hanno avuto così l'opportunità di migliorare le loro capacità linguistiche mentre si divertivano a cavalcare splendidi cavalli. Inoltre, il nuovo Summer Camp Bikenglish ha aggiunto un tocco di avventura, consentendo ai giovani di esplorare la zona circostante in bicicletta, mentre miglioravano le loro competenze linguistiche in inglese. Anche questa iniziativa ha ottenuto un grande successo, lasciando i partecipanti entusiasti e soddisfatti dell'esperienza. Nonostante alcuni temporali abbiano costretto i campeggiatori a ripiegare nella residenza, il loro entusiasmo ha permesso di trascorrere momenti memorabili e divertenti.



FI.MAR.

Lancia la piattaforma FimarLab: Alta Formazione on Demand

Dall'esperienza come autore del libro "Imparare a imparare" e dalle sue presentazioni nelle scuole, nelle università, lungo tutto lo stivale, Marino Firmani, presidente di Fi.Mar. srl, ha inteso assumere un ruolo di testimone del tempo mettendosi a disposizione dei giovani imprenditori, in una sfera di cambio generazionale, generando stimoli e riflessioni sul valore della motivazione alla conoscenza, della sua applicazione in contesti nuovi e diversi, con la volontà di sensibilizzare opportuni atteggiamenti di aperture ai cambiamenti. L'evoluzione di queste testimonianze si è materializzata in una nuova attività di formazione trasferendo conoscenza e competenza maturata nel settore dell'Industria dell'arredamento, delle Start Up, del Turismo e dello Sport, al fine di poter generare stimoli utili ai ragazzi che entrano nel mondo del lavoro e approfondimenti per manager aperti ad un aggiornamento permanente. FimarLab è la nuova piattaforma di Fi.Mar. srl che promuove e commercializza corsi di alta formazione on demand (Turismo, Sport&Management etc), corsi in presenza personalizzati, e approfondimenti in pillole (Orientamento lavoro - Orientamento alla partecipazione - Meritocrazia - Migrazione giovani - Crescita o Decrescita - Il senso dello Stato - Employer Branding - Smart City - Innovazione come scambio intergenerazionale). Per informazioni www.fimarlab.it

La Stanza Che Non C'è

La nuova architettura sostenibile all'aria aperta

Uno spazio in più. Dedicarsi al proprio benessere, creare uno studio o un laboratorio, riconnettersi con la natura. Sono molte le idee per vivere il giardino in modo diverso, spesso però mancano lo spazio e il tempo per realizzarle.

Il Giardino di Corten presenta la linea La Stanza Che Non C'è: struttura da abitare tutto l'anno, personalizzabile e che può inserirsi in contesti privati così come negli spazi *hotellerie*.



Una casetta per il giardinaggio in mezzo alla natura

Realizzata in acciaio Corten – materiale resistente alle intemperie e caratterizzato da calde sensazioni materiche – La Stanza Che Non C'è è concepita con una o più vetrature e configurata internamente secondo i propri bisogni: da funzionale spazio di servizio a raffinato ambiente living, giardino d'inverno o rilassante sauna privata. Fornita già assemblata oppure in moduli da montare con facilità sul posto, la struttura – con misure a partire da 2,40 x 2,80 metri – si può arricchire con caminetti o stufe a legna, impianti di isolamento e illuminazione.



Nuove forme di convivialità per tutte le stagioni



I benefici di una sauna finlandese nel proprio giardino

La nobiltà dell'acciaio Corten.

Versatile e sostenibile, l'acciaio Corten si trasforma in base alle condizioni climatiche, al luogo in cui viene esposto e all'estro creativo di chi lo sceglie. Non necessita di manutenzione e alla fine di un ciclo di utilizzo estremamente lungo, è totalmente riciclabile.



Scopri qui
La Stanza Che Non C'è

www.ilgiardinodicorten.it
info@ilgiardinodicorten.it

LA STANZA CHE NON C'È



C'era una volta lo spazio segreto di un giardino in cui fantasticare.
La Stanza Che Non C'è riporta a casa tua la magica semplicità di una struttura evoluta, realizzata in acciaio Corten e capace di esaudire i desideri di una sauna-benessere, studio e svago.
Progettata per creare emozione, realizzata per durare una vita, personalizzata per essere unica.

il giardino
di Corten

SCRIPTA MANENT

Festeggia i 40 anni di Viva Radio



Il ministro per i Rapporti con il Parlamento Luca Ciriani con Cesare Di Fant alla festa per i 40 anni di VivaRadio srl

Anche Scripta Manent, concessionaria pubblicitaria di Realtà Industriale guidata da Cesare Di Fant, ha festeggiato, sabato 9 settembre, nella suggestiva cornice dello Stadio Friuli, i 40 anni di costituzione della sua capofamiglia VivaRadio srl.

Tante, tra gli oltre 300 ospiti, sono state le autorità che sono intervenute alla riuscitissima serata di gala rendendo omaggio al percorso imprenditoriale di lungo corso di Di Fant e della sua struttura: dal ministro per i Rapporti con il Parlamento Ciriani al deputato De Monte, dal presidente del consiglio regionale Bordin all'assessore regionale Zannier, dai consiglieri regionali Buna, Celotti, Di Bert, Novelli e Putto all'assessore del Comune di Udine Marchiol fino ai responsabili di Radio Company e Radio Capodistria. Da tutti i relatori si è elevato un tributo sincero non solo alla riconosciuta abilità di Di Fant di muoversi in un mercato non certo semplice come quello della comunicazione e della pubblicità ma anche al ruolo della radio, un mezzo di espressione da sempre sinonimo di libertà e di vitalità.

Presenti (e premiati) anche i rappresentanti di diverse squadre calcistiche dilettanti del Friuli Venezia Giulia. Sarà proprio il mondo del calcio dilettanti il nuovo focus di Viva Radio che, nell'occasione, ha annunciato l'acquisto di Media 24, la televisione che trasmette sul canale 77 del digitale terrestre e che prevedrà un palinsesto dedicato, appunto, alla valorizzazione del football nostrano non professionistico.

VIDEO SYSTEMS

Premiata per il contributo dato all'uso dell'IA nel controllo qualità



Alessandro Liani

"L'intelligenza artificiale sempre più compresa come strumento per ottimizzare processi e organizzazione del lavoro e sempre meno come pericolo per l'occupazione di uomini e donne". È ciò che comincia a verificare nella sua attività quotidianamente internazionale Alessandro Liani, presidente e ceo di Video Systems, la società friulana con sede a Codroipo impegnata da trent'anni in soluzioni di intelligenza artificiale. Una storia costantemente proiettata all'innovazione, come ha riconosciuto anche l'ultimo premio, in ordine di tempo, che Liani ha ricevuto a fine agosto da IEEE Computational Intelligence Society "per il contributo dato all'uso dell'intelligenza artificiale nei prodotti di controllo qualità".

"Le applicazioni di IA che si stanno sviluppando in differenti ambienti e anche in quelli in cui nella visione comune potrebbero essere meno favorevoli, come quello delle costruzioni, rendono evidente che l'intelligenza artificiale non è la soluzione a tutti i problemi né sostituisce i lavoratori. Invece, è uno strumento straordinario per efficientare processi, organizzare situazioni molto complesse e creare soluzioni in contesti in cui parevano non essercene alcuna" ha sintetizzato Liani.

CONFINDUSTRIA UDINE

In visita alla Fondazione Progetto Autismo FVG



Da sinistra Rossana Girardi, Michele Nencioni ed Elena Bulfone

Il direttore generale di Confindustria Udine ha fatto visita, a fine giugno, alla Fondazione Progettoautismo FVG Onlus di Feletto Umberto. Ad accoglierlo sono stati la presidente della Fondazione, Elena Bulfone, e l'imprenditrice promotrice dell'incontro, Rossana Girardi.

La Fondazione nasce nel 2006, inizialmente come associazione, grazie all'impegno di un gruppo di genitori di bambini e ragazzi autistici per offrirsi reciprocamente sostegno nel difficile compito di educare e crescere questi ragazzi.

Partita come realtà di autoaiuto poco per volta è diventata un punto di riferimento per chi affronta quotidianamente le problematiche dell'autismo.

Grazie alla fiducia e al supporto di molte persone è stato aperto il centro diurno Home Special Home, una casa per l'autismo che si prefigge di costruire un progetto di vita per le persone con autismo, consentendo loro di essere parte integrante della società e di vivere una vita piena e soddisfacente. Attualmente la Fondazione, con i suoi 51 volontari e 40 operatori, supporta oltre 90 famiglie in Friuli Venezia Giulia al cui interno ci sia un componente dall'infanzia fino all'età adulta con Sindrome Autistica, Disturbi Pervasivi dello Sviluppo o Sindrome di Asperger.



NUOVA ENERGIA AL TUO MONDO IL PARTNER IDEALE PER IL METALWORKING E L'INDUSTRIA

Fluimet, grazie all'esperienza acquisita negli anni nel settore dei lubrificanti minerali e sintetici per il settore industriale delle lavorazioni metalliche, ha ricercato e formulato dei prodotti che assicurano le migliori performance, anche in condizioni particolarmente estreme, e soddisfano le vostre specifiche esigenze.

Scopri di più su **fluimet.it**



FIGIORESE LUBRISERVICE S.R.L. Via Castion, 70 - 36028 Rossano Veneto (VI)
Tel. +39 0424 540600 - lubrificanti@fioreselubriservice.it - www.fioreselubriservice.it
Sede di Pradamano: Via Cussignacco, 80 - 33040 Pradamano (UD)
Tel. +39 0432 671440 - lubrificanti.fvg@fioreselubriservice.it
Sede di Este: Via Caldevigo, 11 - 35042 Este (PD) - Tel. +39 0429 3155 - lubrificanti.este@fioreselubriservice.it

ICOP, MADDALENA E MARTINA

La seconda edizione del Centro estivo Interaziendale



Da sinistra Angela Martina, Piero Petrucco e Clara Maddalena

Si è conclusa, venerdì 1° settembre, anche la seconda edizione del Centro Interaziendale organizzato da I.CO.P. Spa Società Benefit, insieme all'impresa Martina Srl e a Maddalena S.p.A. L'iniziativa è stata concretizzata e cofinanziata dal contributo del Bando #Conciliamo, erogato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le politiche della famiglia, con l'obiettivo di promuovere il Welfare Aziendale nel nostro Paese attraverso azioni tangibili. "Grazie al contributo ottenuto da parte DIPOFAM - racconta Piero Petrucco, Amministratore Delegato di I.CO.P. -, il centro estivo quest'anno ha potuto

migliorare le infrastrutture dedicate ai ragazzi, rinnovando completamente gli ambienti e gli spazi all'aperto dedicati al gioco e allo sport. Inoltre, la collaborazione con le aziende partner ha permesso di dedicare tempi e spazi ad attività a grande valore aggiunto. A tal proposito, mi piace sottolineare questo percorso di collaborazione che coinvolge tre aziende di Confindustria Udine". Sottolineiamo le due caratteristiche del progetto che lo rendono unico a livello nazionale: il centro estivo è aperto da giugno a settembre, per tutta la giornata, ed è completamente gratuito per le famiglie.

Ma veniamo allo specifico di quest'anno. Musica, lingua straniera e laboratori socio-educativo-ludici si sono succeduti quali attività extra durante le settimane estive di questa calda estate. I.CO.P. ha introdotto ai ragazzi un'attività di avvicinamento alla musica grazie alla collaborazione con la scuola di Codroipo per la presentazione e l'utilizzo di flauti, violoncello, tastiera, violino, arpa e chitarra, guidati da parte di tre insegnanti e cinque allievi esperti. Grazie al contributo dell'Impresa Martina i bambini e i ragazzi sono stati divisi in tre gruppi ed affidati alle attenzioni di un insegnante di inglese madrelingua della scuola Business Voice di Buttrio che, attraverso il gioco e le attività motorie, ha fatto avvicinare anche i più pigri alla lingua d'oltremarina.

E per chiudere bene il rientro dalla pausa di agosto, Maddalena S.p.A. ha organizzato un'attività laboratoriale sociale-educativa-ludica con il Circo Duo Ma'Mè: uno spazio dove dar sfogo alla creatività, al gioco, alla collaborazione reciproca, alla conoscenza del proprio corpo, alle molteplici possibilità di movimento e anche al divertimento.

Il 2023 ha visto oltre 40 bambini accedere gratuitamente agli spazi loro dedicati nella nuovissima struttura costruita ad hoc all'interno del giardino di ICOP a Basiliano, in orario di ufficio. (Arianna Arizzi).

MADDALENA

Assegnata per il terzo anno la Borsa di Studio "Ing. G.B. Maddalena"



La consegna della borsa di studio Ing. G.B. Maddalena alla studentessa Sara Marchi

Si chiama Sara Marchi ed è una studentessa del quarto anno dell'Istituto Tecnico Antonio Zanon di Udine, indirizzo RIM, la vincitrice della Borsa di Studio G. B. Maddalena.

Il bando, riservato ai figli dei dipendenti dell'Azienda che frequentano la scuola media superiore ed intenzionati ad iscriversi all'Università, è un caloroso tributo al fondatore dell'azienda, il grande uomo e imprenditore Giovanni Battista Maddalena. L'ingegner Maddalena, guida dell'Azienda dal secondo dopo guerra fino agli anni '80, sosteneva infatti l'importanza della cultura d'impresa e di un'istruzione di qualità e spingeva i giovani operai a frequentare le scuole serali dopo il turno in fabbrica. Questo premio, del valore di 10mila euro, è un concreto incoraggiamento ai giovani a puntare

sempre più in alto e a perseguire obiettivi ambiziosi. È un modo tangibile per onorare e perpetuare ancora oggi il suo straordinario spirito imprenditoriale e il suo contributo duraturo alla crescita dell'azienda.

"Possiamo parlare di imprenditoria sociale, poiché l'iniziativa non solo promuove l'istruzione e la crescita professionale dei giovani, ma anche il benessere delle famiglie dei dipendenti dell'azienda, contribuendo così a costruire una comunità più forte e un futuro migliore per tutti" ha commentato Giuliano Castenetto, sindaco del Comune di Povoletto, intervenuto durante la cerimonia, sottolineando l'importanza delle sinergie, come in questo caso quanto mai consolidate, tra territorio, istituzioni scolastiche, università e settore industriale.

RIPENSA IL TUO MODO DI GESTIRE **COMMESSE** E **PROGETTI**

Scopri l'innovativa piattaforma di Project Management progettata e realizzata da QUIN per gestire in modo agile, smart e integrato i processi di gestione delle commesse e dei progetti



- ✓ Raccolta e selezione idee di progetto
- ✓ Pianificazione progetto e gestione del team
- ✓ Gestione agile di task e criticità di progetto
- ✓ Gestione e archiviazione documentazione
- ✓ Pianificazione della capacità produttiva e Portfolio Management
- ✓ Gestione stati avanzamento progetto
- ✓ Definizione e ottimizzazione flussi di lavoro
- ✓ Gestione carichi di lavoro

SCOPRI ADVANCED PROJECT MANAGEMENT



INEST: DUE BANDI PER LE IMPRESE A FAVORE DELLA TRANSIZIONE VERDE E DIGITALE

Due bandi a cascata destinati a imprese e organismi di ricerca – per un valore complessivo di 3 milioni e 175 mila euro – sono stati emanati dall'Università di Udine nell'ambito dell'ecosistema dell'innovazione iNEST, il programma di ricerca sostenuto dal Pnrr con l'obiettivo generale di incentivare l'applicazione delle più avanzate tecnologie digitali nelle principali aree di specializzazione del Triveneto: i settori industriale-manifatturiero, agricolo, marino, montano, edile, turistico, culturale, della salute e dell'alimentazione. L'Ateneo friulano li ha promossi in quanto capofila dello Spoke 3, il nodo di iNEST dedicato alla transizione verde e digitale per la manifattura avanzata. Il Bando Triveneto (2 milioni di euro) è destinato alle realtà site e operative in Friuli Venezia Giulia, Veneto e nelle province autonome di Bolzano e Trento; il Bando Mezzogiorno (1 milione e 175 mila euro), invece a imprese con una sede in Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna. Le richieste di finanziamento potranno essere presentate entro martedì 10 ottobre, attraverso l'apposita piattaforma del Consorzio iNEST.

Il Bando Triveneto prevede il finanziamento di sette progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale: tre nell'area tematica "Energia"; due nell'ambito "Manifattura intelligente, meccatronica e robotica"; uno nell'area "Materiali" e uno relativo a "Intelligenza artificiale e scienza dei dati". A ognuna delle quattro aree tematiche (research topic) destina un contributo complessivo di 500 mila euro. Tre, invece, i progetti finanziabili attraverso il Bando Mezzogiorno: uno relativo a "Materiali" (per un contributo massimo di 400 mila euro) e due a "Intelligenza artificiale e scienza dei dati" (per un totale di 775 mila euro).

In entrambi i bandi sono considerati ammissibili i progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale presentati dalle imprese singolarmente o in collaborazione, per le tematiche strategiche indicate. I beneficiari possono essere le Micro, Piccole e Medie Imprese (MPMI), le Grandi Imprese (queste ultime, se concorrono in gruppo, devono collaborare con almeno una MPMI) e – per progetti esclusivamente in collaborazione – gli Organismi di Ricerca (OdR). Per la realizzazione del progetto è prevista una durata non superiore



Da sinistra Dino Feragotto, Eleonora Maset e Angelo Montanari alla presentazione dei bandi iNEST a palazzo Torriani (foto Duri)

a 15 mesi dalla data indicata nel provvedimento di ammissione al finanziamento. Per maggiori informazioni su requisiti, contributi, temi di ricerca e innovazione, modalità di presentazione e di valutazione delle domande: www.consorziointest.it (sezione Bandi).

"I bandi a cascata di iNEST sono un'importante opportunità per le aziende del Triveneto che operano nell'ambito della manifattura avanzata" afferma Angelo Montanari, responsabile scientifico dello Spoke 3 e coordinatore del Consiglio scientifico del Consorzio iNEST. "I bandi riguardano, infatti, tematiche cruciali per lo sviluppo futuro di un settore strategico per l'economia del territorio. Il rapporto sinergico tra atenei e aziende che iNEST vuole stabilire è un elemento originale di grande interesse".

Per l'intero ecosistema iNEST, 43 milioni di euro sono destinati, attraverso lo strumento dei "bandi a cascata", prevalentemente alle imprese: quasi il 40% dei circa 110 milioni di euro complessivamente stanziati dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza per il programma di ricerca triennale volto a potenziare e diffondere, entro il 2025, i benefici delle tecnologie digitali nelle principali aree di specializzazione del Triveneto. "iNEST-Interconnected Nord-Est Innovation Ecosystem" è strutturato in una unità centrale (hub) a Padova (il Consorzio iNEST), con compiti di gestione e coordinamento, e nove nodi (spoke) nel Nordest, dove sono localizzate

le attività di ricerca. Questi nodi coinvolgono, attraverso specifici accordi, soggetti affiliati. Il Consorzio iNEST – che vede nell'Università di Padova l'ente fondatore proponente – è stato costituito nel giugno del 2022 e conta 23 partner, tra atenei, enti pubblici di ricerca, enti pubblici e privati altamente qualificati. L'Università di Udine, oltre a essere uno degli 11 soci fondatori dello stesso, è capofila dello Spoke 3 (Green and digital transition for advanced manufacturing technology) ed è affiliata ad altri tre nodi, coordinati rispettivamente, dalla Libera Università di Bolzano (Ecosystems for mountain innovations), dall'Università Iuav di Venezia (City, architecture, sustainable design) e dall'Università di Verona (Smart agri-food). Come capofila del terzo spoke, l'Ateneo friulano ha il compito di coordinare le attività di sette affiliati: quattro atenei (Iuav e Ca' Foscari di Venezia, Libera Università di Bolzano e Università di Trento), un centro di ricerca (Fondazione Bruno Kessler) e due enti di trasferimento tecnologico (Friuli Innovazione e Polo Tecnologico Alto Adriatico). Le aree tematiche del nodo sono cinque: Energia; Manifattura intelligente, meccatronica e robotica; Materiali; Intelligenza artificiale e scienza dei dati; Aspetti organizzativi, economici e legali.



Il progresso è il partner perfetto per il tuo business.

Scopri le proposte Audi personalizzate per te o per la tua flotta.

Eurocar Friuli Venezia Giulia mette a tua disposizione un team di professionisti ed una vasta offerta di servizi, anche post vendita, a supporto delle imprese del territorio, tra cui la consulenza su misura, direttamente presso la tua sede; diverse formule di acquisizione, come acquisto diretto, leasing, noleggio a breve o lungo termine, per una concreta convenienza economica; la possibilità di provare le nostre auto fino a sette giorni per valutare con serenità se adatte al tuo business, e la disponibilità di vetture sostitutive.

Scopri di più nel nostro Showroom e su [audi.it/business](https://www.audi.it/business)

Gamma Audi A8. Consumo di carburante (l/100km) ciclo combinato (WLTP): 7,0-11,7. Emissioni di CO₂ (g/km) ciclo combinato (WLTP): 182-266.

I valori indicativi relativi al consumo di energia e alle emissioni di CO₂ e/o, in caso di modello ibrido plug-in, al consumo di energia elettrica, sono rilevati dal Costruttore in base al metodo di omologazione WLTP (Regolamento UE 2017/1151 e successive modifiche e integrazioni). I valori di emissioni CO₂ nel ciclo combinato sono rilevanti ai fini della verifica dell'eventuale applicazione dell'Ecotassa/Ecobonus, e relativo calcolo. Eventuali equipaggiamenti e accessori aggiuntivi, lo stile di guida e altri fattori non tecnici possono modificare predetti valori. Per ulteriori informazioni sui predetti valori, vi invitiamo a rivolgervi alle Concessionarie Audi e a consultare il sito [audi.it](https://www.audi.it). È disponibile gratuitamente presso ogni Concessionaria una guida relativa al risparmio di carburante e alle emissioni di CO₂, che riporta i valori inerenti a tutti i nuovi modelli di veicoli.

Audi Zentrum Udine

Via Nazionale, 12 - Udine
Tel. 0432 550700
[eurocar.it](https://www.eurocar.it)

Eurocar Trieste Audi

Via Flavia, 27/29 - Trieste
Tel. 040 2440900
[eurocar.it](https://www.eurocar.it)

Service Partner Audi

Via Marconi, 22 - Villa Vicentina
Tel. 0431 968691
[eurocar.it](https://www.eurocar.it)

Eurocar Gemona Audi

S.S. 13 - Via Taboga, 189 - Gemona del Friuli
Tel. 0432 973101
[eurocar.it](https://www.eurocar.it)

GRAVE INADEMPIMENTO: IL RECESSO DATORIALE DISCENDE DIRETTAMENTE DALLA LEGGE

di Gianluigi Pezzini, Affari legali Confindustria Udine



Gianluigi Pezzini (Foto Duri)

La sentenza della Suprema Corte del 14 luglio 2023 n. 20284 ha confermato la legittimità di un licenziamento intimato a un lavoratore per l'obiettivo scarso rendimento. In particolare, la Corte di Appello di Roma, dopo aver accertato che l'(ex) lavoratore è stato assunto con il preciso compito (e obbligo) di raggiungere gli obiettivi determinati periodicamente dal datore di lavoro, ha riscontrato l'obiettivo scarso rendimento del lavoratore rispetto agli obiettivi fissati dalla società datrice di lavoro. Dalle istanze istruttorie, inoltre, è emerso che la società datrice di lavoro ha utilizzato un sistema casuale di assegnazione dei clienti e che solo successivamente i clienti vengono scambiati tra colleghi in relazione alla fidelizzazione degli stessi. Ulteriore aspetto rilevante è la circostanza che non è risultato provato (e, anzi, addirittura sconfessato da una registrazione prodotta dal lavoratore) che l'azienda avrebbe favorito, a discapito del lavoratore licenziato, altri dipendenti. La Corte territoriale, dunque, ha accertato la legittimità del licenziamento in quanto il recesso datoriale è stato intimato in ragione del costante e persistente mancato rispetto dei programmi di lavoro stabiliti dalla datrice di lavoro. Avverso la sentenza della Corte di Appello il

lavoratore ha presentato ricorso per Cassazione affidandosi a dodici motivi di gravame. Senza procedere all'esame di tutti e dodici i motivi, quello che, ai fini del presente contributo, a parere dello scrivente, presenta i maggiori profili di interesse è il settimo: la violazione o falsa applicazione dell'art. 7 dello Statuto dei Lavoratori per mancata pubblicità del codice disciplinare. Nel ritenerlo infondato, la Suprema Corte ha ribadito che, in caso di notevole inadempimento degli obblighi contrattuali, il potere di risolvere il contratto di lavoro subordinato è riconosciuto al datore di lavoro direttamente dall'art. 3 della l.n. 604/1966, non necessitando una dettagliata previsione di ogni possibile comportamento integrante. Dunque, prosegue la Suprema Corte, anche se non espressamente previsto dalla normativa di fonte negoziale, costituiscono ipotesi fondante la legittimità del recesso le gravi violazioni dei doveri fondamentali connessi al rapporto di lavoro. Più nel dettaglio, secondo la giurisprudenza della Corte di Cassazione, possono essere annoverati tra i doveri fondamentali quelli imposti dagli artt. 2104 (diligenza) e 2105 (fedeltà) e quelli derivanti dalle direttive aziendali. La Corte di Cassazione, inoltre, ha sviluppato

l'iter argomentativo ribadendo la distinzione, da una parte, degli illeciti relativi alla violazione di specifiche prescrizioni attinenti all'organizzazione aziendale e ai modi di produzione, conoscibili solamente in quanto espressamente previste e, dall'altra, dei comportamenti manifestamente contrari ai doveri del lavoratore e agli interessi dell'impresa, per i quali non è richiesta l'inclusione nel codice disciplinare. Sulla scorta di tale distinzione, la Suprema Corte ha confermato la legittimità del licenziamento, come statuito dalla Corte di Appello di Roma, in quanto il dipendente ha posto in essere un "grave inadempimento della prestazione lavorativa, rimproverabile al lavoratore a titolo di colpa per la negligenza e l'imperizia con cui aveva eseguito le mansioni di sua pertinenza" dato "l'obiettivo divario tra il suo rendimento e le soglie produttive previste dal programma aziendale di produzione", condotta per la quale, data la gravità, non è necessaria la pubblicità nel codice disciplinare. In conclusione, la sentenza qui segnalata, pare alleggerire l'obbligo del datore di lavoro di prevedere le condotte (e le relative sanzioni) all'interno del codice disciplinare risultando legittimo l'esercizio del potere disciplinare ogni qualvolta l'inadempimento del lavoratore sia lesivo di doveri fondamentali.



LICENZIAMENTO LECITO SE IL GPS È USATO CORRETTAMENTE

di Alessia Sialino, esperta di diritto europeo e internazionale



È arrivata fino alla Corte di Giustizia di Strasburgo la questione della liceità del licenziamento a seguito di verifica del GPS da parte del datore di lavoro.

Tale comportamento è conforme alla Convenzione dei diritti dell'uomo, così ha deciso la CEDU nella vertenza Gramaxo esperita contro il Portogallo, ma è necessario rispettare alcuni criteri.

Il datore di lavoro che intende installare un geolocalizzatore per tracciare i chilometri percorsi deve informare il lavoratore della presenza dello stesso sull'auto aziendale utilizzabile anche a fini privati, in quanto un tanto incide sul diritto al rispetto della vita privata. Nello specificare la motivazione per cui tale strumento viene disposto, le ragioni economico-finanziarie dell'azienda, volta a verificare i costi, sono un dato che non può collidere contro la disponibilità ad usare l'auto anche in forma privata.

Solo così si può evitare di violare l'art.8 della Convenzione dei diritti umani, in quanto è stato esercitato un corretto bilanciamento degli interessi in gioco.

La vicenda trae origine dal ricorso presentato da un dipendente che aveva in uso l'auto

aziendale anche per fini privati. L'impresa lo aveva avvertito che avrebbe proceduto con un controllo sul chilometraggio al fine di verificare le spese aziendali. Tuttavia, egli ha ritenuto che il geolocalizzatore violasse il suo diritto alla vita privata ed aveva agito innanzi all'Autorità competente del suo Paese, la quale aveva respinto il ricorso sulla base della valutazione che il Gps non può essere considerato un controllore.

In sede di appello, tuttavia, la Corte riteneva che invece lo strumento fosse un mezzo di sorveglianza vietato ma aveva comunque statuito che i chilometri controllati, solo quelli relativi alle ore di lavoro effettivo, non avessero causato un pregiudizio al dipendente e quindi statuito la correttezza del licenziamento. Il dipendente però ha voluto procedere ulteriormente ritenendo violato l'art. 8 della Convenzione dei diritti dell'uomo che recita "Ogni persona ha diritto al rispetto della propria vita privata e familiare, del proprio domicilio e della propria corrispondenza". La CEDU, dopo aver verificato che il processo civile svoltosi nel Paese originario era stato equo, ha ritenuto che l'azienda avesse rispettato i criteri di buon senso e di tutela

dei diritti esercitati. Sulla base di un corretto bilanciamento degli interessi e senza incidere sulla vita privata del dipendente, correttamente il datore di lavoro aveva valorizzato il pregiudizio economico subito e quindi, a seguito di procedimento disciplinare, provveduto al licenziamento.

All'esame della CEDU vengono presentati vari casi di violazione dei diritti dell'uomo, trattandosi di situazioni che richiedono una particolare attenzione. Tuttavia, la Corte, intesa come Autorità giudicante di ultima istanza, ha il dovere di analizzare le situazioni sia in un'ottica di tutela dei diritti umani ma anche di tutela degli interessi delle realtà imprenditoriali. Una corretta informazione, tramite l'espressione di un consenso informato e bene calibrato, porta all'esclusione della illecità di un comportamento apparentemente di violazione di situazioni soggettive.



LA QUARTA EDIZIONE DEL PREMIO MIDOLINI: QUANDO L'ARTE RIQUALIFICA IL TERRITORIO



Il premio Midolini 2023 HIGH RE*GENERATION, giunto alla sua quarta edizione, si configura come innovativo e unico nel suo genere: attraverso l'arte si intende avviare un percorso di riqualificazione territoriale di un'area privata situata nella zona IFIM di San Gottardo Udine, da convertire a spazio pubblico in un processo virtuoso tra formazione e interdisciplinarietà.

Come è stato sottolineato nella presentazione dell'evento avvenuta lunedì 18 settembre nella Torre di Santa Maria, cui ha partecipato tra gli altri anche il direttore generale di Confindustria Udine Michele Nencioni, anche questa edizione, in continuità con le precedenti - sempre in memoria del capitano d'industria Lino Midolini -, è dedicata all'ambiente: motore primario è l'esperienza della presidentessa Raffaella Midolini che, in seguito ad alcune escursioni sul monte Everest, ha potuto constatare personalmente il problema dei rifiuti derivati dalle escursioni alpinistiche.

Seguendo le iniziative nepalesi nate per far fronte ai rifiuti presenti sulla catena himalayana, che vedono al centro il riutilizzo dei rifiuti da parte di artisti locali e stranieri per realizzare opere d'arte che rivitalizzino l'ambiente e non lo danneggino, in Raffaella Midolini è sorta

una naturale assonanza al progetto del Premio Midolini. Fil Rouge è l'intento di mostrare come sia possibile cambiare la percezione delle persone sulla gestione degli oggetti di scarto e sulla loro rigenerazione, trasformandoli in preziose opere d'arte, generando così occupazione e reddito, oltre che una sostenibile riqualificazione dell'ambiente. Il premio, centralizzando dunque questa attenzione all'ambiente, suggerisce l'immaginario della vetta e l'altitudine come riferimento di un percorso di rigenerazione del territorio.

"Riciclo, riqualificazione ambientale e sostenibilità sono dunque le parole chiave del progetto" ha ribadito la presidente Raffaella Midolini. Nove artisti italiani e il collettivo cipart Itaca, gruppo di creativi che frequentano il centro diurno Comunità Nove del dipartimento di salute mentale di Udine, hanno rigenerato oggetti di scarto trasformandoli in opere d'arte, che sono state poi svelate e premiate mercoledì 20 settembre nell'area Midolini del Parco del Torre, a San Gottardo a Udine.

"Questo premio - ha commentato Federico Pirone, alla Cultura del Comune di Udine - apre a una prospettiva positiva del parco, già frequentato

per motivi ricreativi e fruibili dalla comunità appassionata d'arte...Dovremmo essere tutti più consapevoli del luogo in cui viviamo e tutelarlo. Questa edizione, quindi, richiama l'esigenza di lasciare il mondo migliore di come lo abbiamo trovato e ci fa riconnettere all'esigenza di essere abitanti di questo pianeta e non dominatori".

Ospite di riguardo dell'inaugurazione, con consegna di una menzione d'onore alla carriera, è stato lo scultore udinese Roberto Milan. Durante la serata nell'Area Midolini del Parco del Torre si è tenuto pure lo spettacolo 'Lyra' di e con Elsa Martin e Stefano Battaglia, un concerto poetico in dialogo con l'eredità pasoliniana, parte del progetto Pasolini. Oggi, realizzato da Simularte con il sostegno della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e la direzione artistica di Alessio Rosati, responsabile Progetti istituzionali del MAXXI di Roma e membro del Consiglio di Amministrazione di SimulArte.

Ricordiamo che fanno parte del direttivo del premio, oltre la IFIM-Gruppo Midolini, la presidente Raffaella Midolini, l'art director Carlo Stragapede e il project manager Isabella Mansutti.



Visita il sito web

Istria



Più **vicina** di quanto pensi!



Scopri quanto dista l'incredibile

La terra istriana ricca di fascino,
cultura, mare, natura e gastronomia vi
attende a pochi chilometri da casa.
Istria, l'Incredibile vicino.

istriavicina.istra.hr


CROAZIA
Piena di vita

PAGNACCO

di Carlo Tomaso Parmegiani



Pagnacco

Il Paese

Il territorio di Pagnacco con le sue frazioni, adagiate sulle prime colline moreniche a Nord-Ovest di Udine, fin dal V secolo avanti Cristo vide la presenza di popolazioni di origine celtica, in particolare dei carnii. Il nome del Comune - che ha origine da un prediale latino Paniacum (proprietà di Panio), da cui prima Paniaco e, poi, Pagnacco - si deve alla fase della successiva conquista romana.

Caduto l'impero Romano, la zona visse di un'economia per lo più di sussistenza fino a quando l'intero Friuli fu concesso in feudo dall'imperatore Enrico IV al patriarca di Aquileia e l'area di Pagnacco, data anche la vicinanza con Udine, crebbe così di importanza. Al XII secolo, nell'attuale frazione di Fontanabona, risale il feudo del Castello alla famiglia dei Fontanabona che lo passò di generazione in generazione fino alla famiglia dei conti Mantica (legata da vincoli di parentela ai Fontanabona) il cui ultimo erede, Raimondo Capsoni de Rinoldi, lasciò la nuda proprietà del castello alla Regione Fvg, mantenendo il diritto di usufrutto per la nipote contessa Annamaria Frangipane che ancora oggi lo utilizza d'estate.

Nei secoli, il castello fu coinvolto spesso nelle vicende che riguardarono il Friuli e la vicina città di Udine. Negli ultimi anni del 1300, ad esempio, ci furono violente lotte tra i feudatari della zona che si contendevano castelli e possedimenti e via via, con il progressivo spegnersi dello Stato Patriarcale, si registrò anche un aumento della pressione di Venezia che voleva annettersi il Friuli, cosa che avvenne con l'occupazione di Udine nel 1418 da parte delle truppe venete. Successivamente, Pagnacco fu più o meno coinvolta in tutte le vicende, positive e negative di Udine e dei suoi dintorni, a cominciare dall'arrivo dei turchi nel 1477 alla periferia di Udine fino all'arrivo dei Francesi nel 1797, alla cessione del Friuli all'Imperatore d'Austria nell'ottobre dello stesso anno e al ritorno della zona a Napoleone con la pace di Presburgo del 1805. Fu, però, con il passaggio del Friuli al

Regno Lombardo-Veneto che Pagnacco assunse i confini e l'estensione attuali. Pagnacco entrò, poi, come il resto del Friuli a far parte del Regno d'Italia e nel 1871 divenne Comune.

Pagnacco seguì, quindi, le vicende del resto del Friuli nel periodo delle due Guerre Mondiali. Da notare che nella frazione di Modoletto fu piazzata una batteria che faceva parte del sistema fortificato del Medio Friuli e che era dotata di quattro cannoni da 149 millimetri. A Pagnacco visse, dal 1929 alla morte avvenuta nel 1942, il Prefetto di Ferro, Cesare Primo Mori, a cui si devono molte importanti opere, fra le quali la bonifica della pianura friulana e l'acquedotto dell'Istria e la cui villa oggi è sede del Municipio che gli ha dedicato la Sala Giunta arredata con mobili dell'epoca concessi in comodato d'uso dal Consorzio di Bonifica della Pianura Friulana.

Nell'ultimo secolo, il Paese, viste la posizione e la bellezza del territorio, è divenuto una zona residenziale molto ambita per gli udinesi benestanti con la costruzione di numerose ville di pregio, tanto da essere oggi il secondo Comune più ricco per reddito medio della ex provincia di Udine e da aver visto crescere la popolazione dai 2.100 abitanti del 1901 agli oltre 5mila di oggi.

Fontanabona e il Museo di Storia Contadina, le chiese, le ville, i parchi, l'ippovia

Il territorio di Pagnacco offre al visitatore siti di interesse e occasioni di svago nella bella natura della zona. Da non mancare la visita al Borgo di Fontanabona (che meriterebbe di entrare fra i Borghi più Belli d'Italia) disposto ai piedi dell'omonimo castello del XII secolo, i cui edifici, originariamente isolati tra loro, hanno via via formato un perimetro chiuso. Molto interessante è l'annesso Museo di Storia Contadina (momentaneamente chiuso per l'adeguamento sismico) all'interno del quale vi è una ricca collezione di mobili, suppellettili, ceramiche, opere d'artigianato tessile (con un antico telaio), giochi in legno e attrezzi agricoli tipici dell'area risalenti ai secoli XVIII, XIX e XX.

Sono, poi, undici le ville storiche (e numerose quelle più moderne), tutte private, che punteggiano il capoluogo e le frazioni, fra le quali Villa Rizzani, il cui grande parco ricco di pregevole vegetazione e con molti alberi secolari è aperto al pubblico.

Anche le oltre venti chiese e cappelle votive del territorio comunale (ben descritte nel volume "Devozione a Pagnacco" edito da Arte Pagnacco nel 2011) meritano attenzione. Fra queste: la Parrocchiale del capoluogo costruita nel XVI



Pagnacco - Il borgo di Fontanabona



Il municipio di Pagnacco

secolo e ampliata e ripristinata dopo il terremoto del 1976 che conserva un prezioso fonte battesimale del 1583 e un polittico attribuito a G.A. Agostini; sempre a Pagnacco, la Chiesa di San Floriano da Poz costruita fra fine '400 e inizio '500; la chiesa del Castello di Fontanabona del XII secolo; la coeva chiesa della Madonna di Tavella a Plaino; la chiesa di San Silvestro del 1412 a Castellerio.

Dal punto di vista naturalistico notevoli sono il bosco del Mantica, sulla scarpata in riva destra del Cormor, sotto l'abitato di Fontanabona, la torbiera di Lazzacco per il suo interesse di natura geologica, oltretutto paesaggistica, la collina boccata di San Maurizio, con il pittoresco tratto del Rio Doidis che la attraversa e, infine, la parte della Ippovia del Cormor, percorribile a cavallo, in bicicletta e a piedi, che attraversa il Comune nella zona al confine con il Comune di Tavagnacco.

La voce del sindaco

"Pagnacco - afferma il Sindaco, Laura Sandruvi - non ha problemi di spopolamento. Abbiamo, infatti, una popolazione in lenta ma costante crescita che assomma a circa 5.200 persone (anche se con parecchi anziani). Il Comune ha oggi una vocazione residenziale, ma non è una città dormitorio, quanto piuttosto un luogo che molti eleggono a residenza per la vicinanza con il capoluogo e la bellezza dell'area. Abbiamo un'economia vivace con diverse attività agricole e commerciali, insieme a un discreto numero di attività di ristorazione e due importanti aziende. Siamo alle porte di Udine - continua -, ma siamo anche l'ultimo Comune che ha finalmente aderito alla Comunità Collinare con la quale condividiamo tanto interessi culturali e turistici quanto diversi servizi. Per i piccoli Comuni che non hanno né il personale, né le disponibilità per gestire tutto da soli - prosegue - è infatti necessario unire il più possibile le attività, come accade con la Collinare, anche per essere più attrattivi nei confronti dei tecnici e dipendenti che, di solito, preferiscono lavorare nelle realtà più grandi".

Un ulteriore aspetto positivo di Pagnacco, secondo il sindaco Sandruvi, è la gran forza dell'associazionismo culturale, sportivo e sociale, nonché un gruppo di 40 volontari di Protezione Civile che rendono la vita del Comune molto partecipata e solidale, "nonostante - afferma - uno dei problemi è che il capoluogo sia tagliato in due da una trafficata strada regionale che ha "spezzato" quella che a inizio secolo era la piazza centrale, luogo di aggregazione per eccellenza".



Il sindaco Laura Sandruvi

Il personaggio

Lo scultore Luigi Gortan è presidente di Arte Pagnacco, associazione nata 33 anni fa da un gruppo di pittori cui nel corso del tempo si sono aggiunti ceramisti, scultori, fotografi e che da 13 anni ha avuto dal Comune una sede nella zona delle scuole secondarie. L'associazione organizza corsi di ceramica, pittura, fotografia, calligrafia e molte iniziative e attività per adulti e bambini. "Pagnacco - afferma - è una realtà con una partecipazione notevole alle iniziative culturali, sportive, sociali e di

volontariato organizzate sia dalla nostra sia da altre associazioni. Come Arte Pagnacco riscontriamo sempre una buona partecipazione alle nostre iniziative. Penso a quelle che facciamo coi bambini dell'asilo e delle scuole, ma anche ai corsi con gli adulti o alla giornata che dedichiamo ogni anno alla pulizia del Paese o ancora alle mostre che organizziamo ogni mese per far conoscere artisti diversi e alle presentazioni di libri". Con oltre 150 iscritti, Arte Pagnacco è una fucina di iniziative, ultima delle quali, in ordine di tempo, sarà la mostra permanente più grande in Italia di trottole, con oltre 1.200 pezzi in arrivo da tutto il mondo e che aprirà tutti i sabati e domeniche pomeriggio di ottobre, per poi rimanere visitabile su prenotazione anche negli altri mesi.

"A Pagnacco - conclude Gortan - si vive bene e la comunità è solida anche se forse servirebbe un po' di maggiore disponibilità a fare volontariato. In generale, poi, penso sarebbe bello riuscire a valorizzare meglio alcuni spazi pubblici inutilizzati, come l'ex scuola elementare di Plaino, per dare maggior spazio alle attività associative".



La sede di Arte Pagnacco

FINANZA AGEVOLATA: CONSIGLI E ISTRUZIONI PER L'USO

di Serena Fantini e Tommaso Bernardini



Filippo Bianco

★ 'EVOLUZIONE':

Appuntamento il 5 ottobre al Cinema Visionario di Udine

Nel corso del 2022 Friuli Innovazione ha riorganizzato i propri ambiti di attività, valorizzando esperienze e competenze maturate, in linea con le direzioni della strategia di specializzazione regionale e con l'esigenza di specializzare le proprie attività all'interno dell'ecosistema regionale dell'innovazione. Quattro sono le aree che ne sono derivate: due focalizzate sullo sviluppo tecnologico e di natura sperimentale (manifattura additiva e tecnologie digitali), e due centrate sull'innovazione metodologica (sviluppo di progetti d'innovazione e supporto alle giovani imprese innovative).

Giovedì 5 ottobre Friuli Innovazione presenterà le opportunità ed i servizi per le imprese disegnati dalla nostra attuale strategia.

Posti limitati, riserva il tuo al link:
https://evoluzione_5ottobre.eventbrite.it

Per un'impresa che desidera sviluppare progetti innovativi e far crescere il proprio business è essenziale l'accesso a risorse finanziarie. Partecipando a bandi, le aziende possono ottenere finanziamenti, agevolazioni, contributi e altre condizioni vantaggiose a supporto dei propri investimenti.

Il primo passo per poter accedere ad una opportunità di finanziamento è l'analisi delle esigenze aziendali e dei progetti in corso o da realizzare nel breve-medio termine, per identificarne i principali elementi, in termini di finalità, attività previste, risultati attesi e spese da sostenere.

“Quello che raccomandiamo sempre alle imprese è ricercare un bando adeguato al progetto d'innovazione ed in linea con la propria strategia, resistendo alla tentazione di creare o adattare il proprio progetto al solo scopo di partecipare a un bando per reperire finanziamenti – spiega Filippo Bianco, amministratore delegato di Friuli Innovazione -. Identificare il giusto veicolo di finanziamento, o il giusto mix tra quelli disponibili, è il primo passo. È indispensabile, poi, comprendere come gestire correttamente la fase di progettazione per partecipare al bando, definendo parametri e contenuti per poter scrivere la proposta in modo coerente ed esaustivo, e aumentare quindi le chance di successo”.

Altrettanto importanti, anche se spesso vengono sottovalutate, sono la gestione e la rendicontazione di un progetto che è stato finanziato. Una corretta implementazione di tali fasi, infatti, è condizione imprescindibile per evitare che un contributo concesso venga successivamente revocato per il mancato rispetto delle regole previste, ad esempio, per lo svolgimento delle attività, le tempistiche di realizzazione e i risultati raggiunti.

“Da oltre 15 anni, il Team dedicato di Friuli Innovazione offre supporto qualificato nella stesura e nella gestione di progetti di ricerca e innovazione da presentare su diverse misure agevolative, a livello regionale, nazionale ed europeo. Oltre a questi servizi – evidenzia Bianco - sempre più spesso le imprese richiedono di essere costantemente informate e aggiornate sulla pubblicazione dei bandi, in particolare quelli a sportello, per essere pronti

per predisporre la documentazione necessaria”. In questo senso, nei prossimi mesi sono attese diverse misure a favore delle imprese del FVG nell'ambito del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR). Nel settennato 2021-2027 il Programma risponde alle sfide in cui la Regione è ingaggiata, mettendo al centro la competitività del sistema produttivo e le risorse naturali, paesaggistiche, culturali del territorio, per rilanciare un'economia regionale dinamica, sostenibile e capace di affrontare le sfide globali e per creare opportunità di sviluppo in chiave sostenibile e inclusiva.

“Consigliamo alle imprese di monitorare il calendario dei bandi regionali PR FESR poiché in inverno sono attese interessanti misure dedicate alle imprese per la realizzazione di proof of concept, per sostenere la nuova imprenditorialità, per sviluppare competenze per la transizione industriale, per avviare attività di innovazione di processo e dell'organizzazione e per investimenti innovativi e tecnologici a favore della trasformazione digitale – continua Bianco -. Queste misure possono rappresentare delle importanti leve finanziarie per lo sviluppo delle imprese, soprattutto in un contesto come quello attuale dove efficienza produttiva e digitalizzazione dei processi sono elementi fondamentali per poter competere sui mercati internazionali”.

Programmata ad ottobre l'apertura degli sportelli per la presentazione delle domande di contributo sulle misure nazionali Brevetti+, Disegni+ e Marchi+ per la concessione di agevolazioni per la valorizzazione dei titoli di proprietà industriale, promosse dal MIMIT - Ministero delle Imprese e del Made in Italy. Un'ulteriore opportunità che è doveroso segnalare è rappresentata dal bando nazionale per la transizione green dell'industria italiana che finanzia, ad esempio, investimenti di efficientamento energetico, impianti di energia da fonti rinnovabili, idrogeno e impianti di cogenerazione, e progetti per la riduzione dell'utilizzo delle risorse. La misura sarà aperta dal 10 ottobre al 12 dicembre e ha una dotazione iniziale di 300 milioni di euro.

CONFIDI FRIULI

SOSTIENE

IL TESSUTO ECONOMICO DEL NOSTRO TERRITORIO

SCIENZE MOTORIE:

conferiti i premi di laurea “Marco Fantoni” e festeggiati i neodottori



Foto di gruppo con i tre premiati del premio di laurea Marco Fantoni

Davide Battiston, di Moriago della Battaglia (Tv), Mattia Stefani, di Sesto al Reghena, e Valentina Tuan, di Zoppola, sono i vincitori della prima edizione dei premi di laurea “Marco Fantoni”, organizzata in memoria dell'imprenditore friulano scomparso nel 2021 e destinata ai laureati in Scienze motorie all'Università di Udine nell'a.a. 2021/2022. I tre riconoscimenti, del valore di 1.000 euro lordi ciascuno, sono stati promossi e finanziati dall'Associazione Odv “Mai Daur” Ets - con sede a Gemona del Friuli e che persegue finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale - e da Fantoni Spa, in collaborazione con l'Ateneo. La cerimonia di conferimento si è tenuta giovedì 27 luglio al Cinema Teatro Sociale di Gemona ed è stata seguita dal Graduation Day, la consegna del diploma ai laureati e alle laureate in Scienze motorie della prima sessione dell'a.a. 2022/2023. Tra i presenti, anche il rettore Roberto Pinton; la coordinatrice del corso triennale in Scienze motorie, Maria Parpinel; il presidente dell'Associazione Odv “Mai Daur” Ets, Daniele Furlanetto; Giovanni e Paolo Fantoni, figli di Marco Fantoni; il sindaco di Gemona del Friuli, Roberto Revelant; il presidente della Fondazione Friuli, Giuseppe Morandini; il direttore generale di Confindustria Udine, Michele Nencioni.

I tre premi intitolati alla memoria del cavaliere del lavoro Marco Fantoni sono stati assegnati dalla commissione giudicatrice - presieduta da Stefano Lazzer, docente dell'Ateneo - tenendo conto di vari criteri, in primis i voti di laurea dei candidati. “Vogliono essere un incentivo per i giovani a partecipare attivamente alle vicende della comunità e del territorio, a tramandare la nostra cultura” spiega Daniele Furlanetto,

presidente dell'Associazione Odv “Mai Daur” Ets. “Non a caso i riconoscimenti sono stati dedicati alla memoria del cavalier Marco Fantoni: tener vivo il ricordo di questo grande imprenditore funge anche da sprone ai giovani che vogliono eccellere in ogni ambito lavorativo”.

“Marco Fantoni è stato un imprenditore che ha contribuito in maniera decisiva alla storia della grande industria friulana, all'economia del territorio e alla ricostruzione post terremoto; la sua figura - ricorda il rettore Roberto Pinton - è legata anche all'Università di Udine, dalla quale fu proclamato, a inizio 2002, dottore honoris causa in Ingegneria gestionale. La consapevolezza dell'importanza dell'ampliamento delle conoscenze scientifiche per lo sviluppo dell'innovazione e la sua attenzione all'internazionalizzazione costituiscono valori di rilevanza generale per gli studenti e i laureati del nostro Ateneo”.

Marco Fantoni è mancato nel giugno del 2021 all'età di 91 anni. Nato a Gemona del Friuli nel 1930, è stato un imprenditore radicato nel proprio territorio ma animato da una visione globale, per decenni lungimirante guida della Fantoni Spa di Rivoli di Osoppo, specializzata nella produzione di pannelli in Mdf e truciolare e di mobili per ufficio. Ritrovatosi, neanche ventenne, alla guida dell'azienda artigianale di famiglia, fondata nel 1882, seppe farla evolvere in un gruppo industriale di rilevanza internazionale introducendo nuove tecnologie e innovative logiche di prodotto. Tra i numerosi riconoscimenti ricevuti dall'imprenditore friulano, oltre alla laurea honoris causa in Ingegneria



Graduation Day di Scienze Motorie - il lancio del tocco

gestionale (2002), anche l'onorificenza di Cavaliere del Lavoro (1984) e il premio “Compasso d'Oro alla Carriera” (1998).

Conferiti i premi di laurea, si è proceduto con la cerimonia del Graduation Day, ossia con la consegna dei diplomi ai laureati e alle laureate in Scienze motorie della prima sessione dell'a.a. 2022/2023 (una ventina quelli presenti al Cinema Teatro Sociale). Il corso triennale del Dipartimento di Area medica fornisce competenze sulla comprensione, progettazione, conduzione e gestione di attività motorie a carattere educativo, adattativo, ludico o sportivo. Chi ottiene il titolo di laurea può operare come allenatore, preparatore atletico e in generale tecnico sportivo. Può anche indirizzarsi alla carriera di dirigente di organizzazioni o centri sportivi.

“Da quando è nato, il Corso di laurea in Scienze motorie dell'Ateneo, con sede a Gemona del Friuli e ad accesso programmato - spiega la coordinatrice Maria Parpinel - ha visto progressivamente aumentare il numero degli iscritti fino alle attuali 160 matricole previste per l'anno accademico 2023/2024. Questo per venire incontro alle esigenze di professionalità nel campo della gestione delle attività motorie e sportive provenienti dal mondo della scuola e dal mondo dello sport, fino a toccare i programmi di prevenzione primaria e di promozione della salute attivi da molti anni in regione”.

I festeggiamenti si sono conclusi con il tradizionale e coreografico lancio del tocco da parte dei neodottori e docenti presenti.

AL VIA LA QUINTA EDIZIONE DELL'EXECUTIVE MASTER IN BUSINESS ADMINISTRATION

Con L'Executive Master of Business Administration (EMBA) dell'Università di Udine e di Confindustria Udine carriere e compensi dei corsisti decollano.

Il 52% degli allievi ha incrementato la propria retribuzione annua lorda nei due anni tra l'inizio e la fine del master; il 10% ha creato una nuova impresa; il 49% ha cambiato ruolo durante o subito dopo il master; il 93% ripeterebbe senza alcun dubbio questa esperienza e anche la consiglierebbe ad un amico/collega; infine, il 100% degli alumni ritiene il costo del master estremamente ragionevole se confrontato con quello delle business school.

Sono i numeri percentuali, ricavati da un'indagine tra i primi 100 allievi che hanno completato l'Executive MBA promosso da UNIUD e Confindustria Udine, che testimoniano il positivo impatto che questo percorso di alta formazione ha avuto sul territorio friulano. A presentare l'indagine e la quinta edizione del Executive MBA sono stati, mercoledì 6 settembre, nella Torre di Santa Maria, il direttore generale di Confindustria Udine, Michele Nencioni, e il docente di ingegneria gestionale dell'Università degli Studi di Udine e direttore del Master, Marco Sartor.

"Il nostro Master - ha evidenziato Michele Nencioni - rappresenta un passo avanti nella missione dell'Università di Udine e di Confindustria Udine di offrire ai professionisti di



Da destra Michele Nencioni e Marco Sartor alla presentazione nella Torre di Santa Maria della nuova edizione dell'EMBA Executive Master (Foto Duri)

oggi le competenze necessarie per affrontare le sfide di un mondo in continua evoluzione". Dal canto suo, il professor Sartor ha riassunto i cinque elementi chiave del programma proposto: ovvero, docenti di chiara fama (l'Executive MBA UNIUD presenta una facoltà di docenti rinomati a livello internazionale), prezzo equo (per rendere questa opportunità formativa accessibile a un ampio pubblico di professionisti, si è stabilito un prezzo equo, reso possibile grazie a contributi sia pubblici che privati), orari compatibili con un profilo di utenza executive (il programma è progettato con orari in grado di consentire ai discenti di conciliare questo percorso con le loro carriere professionali); contenuti aggiornati annualmente (l'Executive

MBA proposto si impegna a fornire contenuti all'avanguardia e rilevanti per le sfide aziendali contemporanee); rete di alumni integrata con il network confindustriale (gli studenti diventano parte di una rete di alumni di grande valore. Questa comunità è fortemente integrata con il network di Confindustria, offrendo opportunità uniche di networking e crescita professionale).

Il programma accetta ora le candidature per la Quinta Edizione dell'Executive MBA. Tutte le informazioni su questa opportunità di alta formazione si possono trovare sul sito web www.uniud.it/EMBA o contattando il team EMBA all'indirizzo mail emba@uniud.it.

★ CHE COSA È L'EMBA

L'Executive Master of Business Administration (EMBA) dell'Università di Udine, progettato in collaborazione con Confindustria Udine, ha l'obiettivo di accelerare la crescita professionale dei partecipanti attraverso un percorso di alta formazione, capace di prepararli ad essere motori di innovazione e cambiamento. Il percorso è volto anche a favorire la competitività delle organizzazioni alle quali i frequentanti appartengono, stimolando lo scambio fra esperienze culturali e professionali di diversa natura.

Nel corso delle lezioni e durante le testimonianze aziendali, i partecipanti all'Executive MBA acquisiscono una visione integrata e strategica della gestione d'impresa, sviluppando solide competenze manageriali.

L'EMBA proposto è un percorso specialistico universitario di assoluta eccellenza che consente di ottenere 60 CFU. I docenti di chiara fama che vi insegnano sono stati selezionati in Italia e all'estero per il loro alto profilo. La partnership tra Università di Udine e altre associazioni industriali nazionali consente ai discenti l'accesso ad un ecosistema di relazioni ad alto potenziale.

La tipologia di frequenza prevista (struttura part-time, indicativamente un weekend al mese) consente di conciliare questo impegno con un percorso professionale avviato, tipico dell'utenza executive. Grazie a contributi pubblici e privati, l'EMBA dell'Università di Udine riesce a coniugare elevata qualità ad un profilo di costo equo.

SCHEDA MASTER

Tipologia: Master universitario

Lezioni erogate in presenza e online:

indicativamente un weekend al mese (venerdì h 17-21 e sabato h 9-18)

Periodo di svolgimento:

novembre 2023-novembre 2025

Posti disponibili: da 20 a 30 a classe

Contenuti: Bilancio, finanza e controllo; Strategia e internazionalizzazione; Produzione, logistica, qualità; Organizzazione e lavoro; Marketing e comunicazione; Soft skills

Prestiti d'onore: Possibile concessione di prestiti d'onore a tasso agevolato

LA VETRINA DELL'INGEGNO PREMIATA PER IL SUO PREGIO ARCHITETTONICO

di Giovanni Bertoli



Torre di Santa Maria - esterni



Torre Santa Maria -interni



Alessandro Verona

Prestigioso riconoscimento al pregio dell'intervento architettonico di ristrutturazione della Torre di Santa Maria e al nuovo spazio realizzato all'interno del complesso di palazzo Torriani, sede di Confindustria Udine. La giuria regionale del Premio IN/ARCHITETTURA 2023 FVG, infatti, ha deciso all'unanimità di assegnare una Menzione, nell'ambito dell'omonimo Premio IN/ARCHITETTURA FVG, nella categoria "Riqualficazione edilizia/Rigenerazione", all'intervento "Vetrina dell'ingegno" a Udine. L'iniziativa dei Premi IN/ARCHITETTURA 2023 promossi da IN/Arch, Ance con Archilovers e con il patrocinio di Anci e CNAPPC, si inserisce nella lunga tradizione del Premio IN/Arch, che da circa 60 anni ha come obiettivo prioritario quello di promuovere - con il coinvolgimento di una vasta gamma di interessi culturali, civili, professionali

ed economici - il valore dell'opera costruita intesa come esito della partecipazione di soggetti diversi: dal committente agli imprenditori, ai produttori di componenti, ai progettisti. Il premio è stato assegnato nel corso di una cerimonia pubblica tenutasi venerdì 15 settembre a Trieste. "L'Associazione degli industriali friulani - commenta il vicepresidente vicario di Confindustria Udine Piero Petrucco - è soddisfatta per aver restituito alla città uno dei suoi gioielli architettonici e, a meno di un anno dalla sua inaugurazione, abbiamo avuto conferma della bontà nella nostra scelta, visto che la Torre di Santa Maria e la nuova sala polifunzionale realizzata alle sue pendici sono diventate luoghi aperti alla città, frequentati e vivi, come era nei nostri auspici. Per aver pienamente colto tale spirito, come anche questo riconoscimento dimostra, ringraziamo l'architetto Alessandro Verona". "Le città - afferma l'architetto Alessandro Verona, che ha firmato il progetto della Vetrina dell'ingegno - sono i luoghi delle trasformazioni e questo progetto reinterpreta la storia della Torre di Santa Maria senza timore di aggiungere nuovi contenuti e una nuova architettura nel contesto stratificato. È un dialogo contemporaneo fatto di forma e materia, tra ciò che è nuovo e ciò che è antico, senza mediazioni. È l'esempio di come operare nella città contemporanea che richiede idee e progetti precisi e forti che

uniscono committente, architetto e istituzioni, nel reinventare un luogo, come in questo caso". La "Vetrina dell'ingegno", inserita nel complesso architettonico di palazzo Torriani, sede di Confindustria Udine, ospita un'esposizione permanente, al piano terra, e una temporanea, nei cinque piani della Torre. Nella nuova sala polifunzionale, inoltre, hanno già trovato ospitalità numerosissime iniziative di carattere culturale, formativo, scientifico e artistico. Nell'esposizione permanente trova posto la storia dell'Associazione Industriali di Udine attraverso una timeline (che include testi, immagini, beni materiali e video) a partire dalle prime forme associative dell'Ottocento, passando per la costituzione dell'Associazione Industriali nel dopoguerra e arrivando fino ai giorni nostri. I cinque piani della Torre ospitano invece le esposizioni temporanee. Ogni anno l'esposizione sarà dedicata a una diversa categoria merceologica di Confindustria Udine. Dopo il debutto con i settori dell'edilizia e dei materiali da costruzione, il prossimo anno sarà la volta del comparto del legno, mobile e sedia, che vanta una lunga tradizione manifatturiera sul nostro territorio e numerose imprese di caratura internazionale.

La Vetrina dell'ingegno è aperta alle visite ogni sabato dalle 15.00 alle 19.00.

Regala Happy Card Despar!

Una carta, tante possibilità!

Le nostre **carte prepagate**,
sono disponibili in tutti
i nostri punti vendita Despar,
Eurospar e Interspar aderenti.



Per maggiori informazioni visita
www.despar.it/gift-card-despar



DESPAR
EUROSPAR
INTERSPAR



Il valore della scelta

LA SCOMPARSA DELL'INGEGNER FRANCESCO GIBERTINI



Francesco Gibertini, a sinistra, con l'amico Bruzio Bisignano durante le premiazioni di Cedere con fermezza a Tarvisio

L'ingegner Francesco Gibertini ci ha lasciato nella mattinata del 31 luglio, all'età di 72 anni, dopo una lunga malattia che ha combattuto, con forza e coraggio, fino all'ultimo dei suoi giorni assieme alla moglie Serena e ai figli Daniele e Luca. Nato in Calabria, ma residente da molti anni a Tarvisio, dove incominciò a lavorare alla Weissenfels, è stato il responsabile dell'Area Ambiente-Sicurezza ed Energia di Confindustria Udine per poi, una volta essere andato in pensione, continuare a fare il segretario del Consorzio Friuli Energia, da lui stesso progettato e promosso e seguire il Presidente Bruseschi nella sua presidenza decennale con il Coordinamento dei Consorzi di Confindustria a Roma. Chi lo ha conosciuto ne ha potuto apprezzare l'estrema professionalità, la competenza e la passione per il proprio lavoro unite ad un approccio sempre orientato alla concretezza. Di lui si ricorda anche il convinto supporto all'amico Bruzio Bisignano nel lancio dell'iniziativa "Ocjo - La sicurezza in scena" e il rilancio nel tarvisiano di Cedere con Fermezza, la storica gara sciistica volta a cementare lo spirito di gruppo tra struttura e imprenditori delle territoriali di Confindustria del Triveneto. Era uomo peraltro dai molteplici interessi, tra cui, in particolare, il calcio (segretario della squadra locale di Tarvisio) e la filatelia.

Alle esequie Marco Bruseschi, consigliere con delega all'Energia di Confindustria Udine, lo ha ricordato con toccanti parole. Qui di seguito un breve estratto.

"Io - ha sottolineato Bruseschi - perdo un 'fratello maggiore' e piango una persona molto cara. Ho riconosciuto in lui dei valori che non sono comuni nelle persone quali l'impegno, la passione, la dedizione e la competenza sul lavoro, lo spirito di collaborazione, la disponibilità all'ascolto, la capacità di sdrammatizzare le situazioni complicate, l'entusiasmo ma anche l'animo gentile. E' stata una brava persona e un bravo dirigente, dagli anni alla Kito Weissenfels con il cavalier Melzi a quelli passati in Confindustria Udine in un ufficio molto delicato e difficile quale quello dell'ambiente-sicurezza-energia fino ai ruoli di segretario nel Consorzio Energia di Udine, che ha creato e sviluppato in tutti questi anni (quasi 25!), e nel Coordinamento dei

Consorzi di Confindustria a Roma. Quanti viaggi assieme, Francesco, in auto, treno, aereo per l'Italia a conoscere, condividere e convincere a far parte delle nostre realtà consortili per il bene delle aziende, per farle risparmiare, per dare loro consigli! Quante chiacchierate parlando delle nostre famiglie, dei figli, di lavoro e di sport! Abbiamo poi continuato fino all'ultimo a programmare riunioni, incontri per il bene altrui, per i tanti giovani, per dare un esempio ai colleghi, per il sociale e la comunità dove hai vissuto e viviamo. Francesco, eri fiero di essere nato in Calabria - e questo mi piaceva - ma gli studi e l'amore per Serena ti avevano allontanato dalla tua terra; ti dicevo che eri diventato molto friulano e tu eri contento di esserlo.

Francesco, non ti dimenticheremo e lo dimostreremo da subito impegnandoci sempre come hai fatto tu su tutti i fronti. Riposa in pace".



I saluti introduttivi di Francesca Cancellier al primo appuntamento di Women Lab a palazzo Torriani (Foto Duri)

PARTITO IL CORSO WOMEN LAB 2023

di Nicolas Duri

La Commissione Women Empowerment guidata da Francesca Cancellier, in collaborazione con Daxo Group, propone alle imprenditrici, libere professioniste e managers un percorso formativo di 28 ore (in presenza e online) per sviluppare le competenze strategiche di governance, di Leadership & management e in ottica Diversity Equity & Inclusion.

I temi del percorso formativo ed esperienziale proposto sono: strategie diversity, equity & inclusion; stereotipi di genere e unconscious bias; potere e leadership femminile, empowerment femminile.

Il corso, che si svolge in modalità blended, ha preso avvio martedì 12 settembre, a palazzo Torriani. Relatrici sono state Darya Majidi e Giorgia Ortu, di Daxo Group. Dopo gli appuntamenti online del 21 e 25 settembre e del 4 e 12 ottobre, l'evento conclusivo avrà luogo in presenza a Firenze giovedì 19 ottobre.

Civimix

Vuoi entrare gradualmente
nei mercati finanziari?

Cogli la duplice opportunità di
un **investimento pianificato**
e del **conto deposito al 5%.**

Tasso valido per 12 mesi
per sottoscrizioni entro
il **31/12/2023.**



Adesso puoi scegliere anche i **fondi comuni ad alto profilo di responsabilità** sociale e ambientale.

ANIMA 

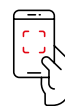
 **ARCA**
SGR

Civi  Bank
GRUPPO SPARKASSE

Per maggiori informazioni rivolgiti alla tua filiale o contattaci: info@civibank.it

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. L'investimento si realizza mediante la contestuale sottoscrizione del conto di deposito e di un piano di accumulo (PAC) di un prodotto di risparmio gestito dalle seguenti società a scelta del sottoscrittore: Anima SGR, Arca Fondi SGR. La durata del programma di investimento è di 12 mesi, l'importo minimo di sottoscrizione è di 10.000 euro. La cessazione o interruzione anticipata del PAC comportano l'automatica estinzione del conto di deposito CIVIMIX con liquidazione del saldo sul conto corrente, senza il riconoscimento del tasso previsto. L'investimento presenta rischi finanziari riconducibili alle possibili oscillazioni del valore delle quote dei fondi comuni oggetto dell'investimento, che possono quindi incidere sul rendimento totale dell'investimento. È possibile che il sottoscrittore, al momento della scadenza del piano, riceva un capitale inferiore a quello originariamente investito, anche in considerazione del livello di rischio del fondo scelto. Prima della sottoscrizione leggere la scheda informativa sulla vendita abbinata, il foglio informativo del conto di deposito Civimix, disponibili su www.civibank.it e nelle filiali. Per i fondi comuni di investimento si prega di consultare il Prospetto e il documento contenente le Informazioni Chiave per gli Investitori (KID) prima di prendere una decisione finale di investimento, tali documenti sono disponibili anche sui siti dei partner. La Società di Gestione può decidere di porre fine alle disposizioni adottate per la commercializzazione dei suoi organismi di investimento collettivo in conformità all'art. 93 bis della direttiva 2009/65/CE e all'art. 32 bis della direttiva 2011/61/UE. Il rendimento del 5,0% lordo è inteso per il solo capitale giacente sul conto di deposito fino al completamento del piano di accumulazione. Offerta valida fino al 31/12/2023. Una volta che le somme inizialmente conferite nel conto deposito vengono impiegate per la sottoscrizione dei prodotti di risparmio gestito, le stesse sono esposte ai rischi tipici degli investimenti in strumenti finanziari, ovvero, tra gli altri, al rischio di mercato, al rischio di cambio, al rischio di credito e al rischio liquidità.

civibank.it



GGI FVG: IL BILANCIO DI MATTEO DI GIUSTO

di Alfredo Longo



“Come potrei definire questa mia lunga esperienza alla guida del Gruppo Giovani Imprenditori del Friuli Venezia Giulia? Una superpalestra con dei supercompagni di viaggio!”.

Parola di Matteo Di Giusto che, dopo nove anni di presidenza, affida a una nuova generazione di imprenditori le redini dei Giovani regionali. Nell'Assemblea, tenutasi mercoledì 30 agosto a palazzo Torriani, è stato votato che a subentrargli sarà l'imprenditore triestino Mattia Cergol, ma questa è storia recente...

Quella di Di Giusto è invece una storia che affonda le sue radici nel lontano 2014. “Ho vissuto - racconta - anni straordinariamente ricchi a livello umano e professionale nei quali ho conosciuto tanti compagni di viaggio nazionali e regionali con cui ho instaurato amicizie e contatti profondi. In ogni Regione so oggi di avere un amico e un punto di riferimento; merito delle riunioni centrali itineranti che abbiamo fatto sotto le presidenze di Marco Gay e di Riccardo Di Stefano. È stato un modo per conoscere le peculiarità del territorio italiano, le sue aziende, le sue eccellenze, le sue aspettative”.

L'amministratore di PF Group indica poi i fiori all'occhiello del suo mandato.

“Mi piace sottolineare in particolare tre iniziative: la prima è stata, nel 2015, Il meeting dei Giovani Imprenditori del Nordest a Trieste,

primo e unico evento del genere tenutosi finora in FVG, che ho avuto la fortuna di proporre, organizzare e gestire. Abbiamo ospitato quasi 600 giovani imprenditori da tutta Italia per riflettere su quali dovessero essere i pilastri fondamentali per la crescita e il rilancio del Paese”.

Altre due chicche sono state le edizioni di Start Cup FVG avviate nel 2015 a cadenza biennale (“Un segnale incredibile di unità visto che, per promuovere e premiare la nuova imprenditoria giovanile, sono state coinvolte tutte le territoriali FVG di Confindustria, tutte le università e i parchi scientifici regionali e la Regione FVG”) e le 1^a Assise regionali dal titolo “Motori del cambiamento” tenutesi, nel 2016, nello splendido Salone del Popolo di palazzo d'Aronco a Udine (“Un momento importante per il nostro Movimento. C'erano così tanti giovani a partecipare che abbiamo dovuto allestire pure un maxischermo esterno in Loggia del Lionello per far seguire i lavori”).

Eppoi, c'è un'altra iniziativa dal forte valore simbolico e concreto che sta a cuore all'imprenditore friulano: il progetto Fantabosco, “dove - spiega Di Giusto - il GGI FVG, nel 2018, si fece promotore di una raccolta fondi vendendo in tutta Italia per Natale gli abeti caduti a causa della tempesta Vaia. Il cospicuo ricavato è stato devoluto alla costruzione nel Comune di Sappada di un parco giochi realizzato proprio con il legno abbattuto. Lasciamo così un segno

per le nuove generazioni del gran lavoro svolto dal nostro Gruppo”.

C'è quindi spazio nelle parole di Di Giusto per una riflessione: “Il Covid ha fatto soffrire gran parte del sistema economico del nostro Paese, Giovani Imprenditori compresi, e accentuato le distanze soprattutto con la “comodità” di partecipare ai centrali da remoto senza spostarsi a Roma. Vedo comunque nei Giovani di oggi quella volontà, quella grinta e quella caparbia necessaria per portare avanti nuove idee a vantaggio di tutto il Movimento”.

Da ultimo anche una raccomandazione: “Consiglio ai giovani di frequentare il Movimento il più possibile. Sembra assurdo ma ho avuto modo io stesso di riscontrare che più dai al Gruppo Giovani e più ricevi sotto forma di conoscenza, apertura mentale, spirito di squadra e di gruppo, grinta”.

“Ora - conclude il past-president dei Giovani FVG -, mi concentrerò in particolar modo sul Primo Bilancio di Sostenibilità di Confindustria Udine che presenteremo ad ottobre insieme alla commissione RSI che ho l'onore di presiedere, oltre ad essere Capogruppo del settore Moda, Tessile e Manutenzioni operative. Resterò sempre al servizio del sistema associativo e anche, ovviamente, dei Giovani Imprenditori, se mai avessero bisogno, un giorno, di un consiglio o di un suggerimento”.

CONVIVIALE ESTIVA A VILLA GALLICI DECIANI



La conviviale del GGI Udine a Villa Deciani a Cassacco



Un momento dello show



Valentina Cancellier

Villa Gallici Deciani ha ospitato a Cassacco, giovedì 20 luglio, la tradizionale conviviale estiva del Gruppo Giovani Imprenditori di Udine. Oltre ottanta presenze per una divertente serata tra buffet, show e dj set intitolata "Dillo alla luna" in occasione della Giornata Internazionale della Luna. Dress code: rigorosamente black and white. Hanno contribuito al successo dell'evento gli sponsor a pagamento Montbel, Koki, Moroso, Del Torre, Gortani, Blu Service, PAB, Brugger Maschinen, Immobiliare D'Angelo, Sacer, Castellani Impianti, PMP, MEC 2, Cella, Potocco, Multilink, Besser Vacuum, Intermediarte e Tecno Copy Buri e gli sponsor tecnici Koki, Nonino e Oro Caffè.

IL G20 YEA 2023 OSPITATO IN INDIA

È tornato il Summit della G20 Young Entrepreneurs' Alliance, l'alleanza globale dei giovani imprenditori dei Paesi più industrializzati al mondo. L'Alleanza si è riunita a New Delhi in India dal 13 al 15 luglio. La due giorni ha affrontato il tema della nuova globalizzazione alla luce dei mutamenti economici globali che abbiamo vissuto negli ultimi anni.

La discussione è stata incentrata sulla necessità dello sviluppo di un commercio internazionale più inclusivo e sostenibile e di una maggiore cooperazione nella transizione verde e digitale a sostegno della crescita inclusiva. Ma soprattutto i due giorni sono stati dedicati al rafforzamento del network internazionale dei Giovani, grazie a b2b e networking con le delegazioni di imprenditori dei 20 Paesi più industrializzati al mondo.

Il Summit è stato organizzato dall'associazione imprenditoriale giovanile Young Indians, che rappresenta più di 4.000 imprenditori e professionisti tra i 21 e i 45 anni. La due giorni si è poi conclusa con la firma del

Final Communiqué, il documento che racchiude le tre priorità dei giovani imprenditori #g20yea:

1. sostenere la connettività globale, la digitalizzazione e l'innovazione nel settore alimentare;
2. favorire le pari opportunità e una crescita economica inclusiva;
3. promuovere misure a livello internazionale per affrontare insieme il cambiamento climatico e sostenere l'economia circolare.

La delegazione italiana è stata guidata dal VicePresidente Alessandro Somaschini e accompagnata anche dal dottor Francesco Tilli, di Simest, con l'obiettivo di promuovere e far crescere la cultura dell'internazionalizzazione. Nell'occasione la delegazione si è incontrata, in particolare, con lo Staff dell'Ambasciata d'Italia in India, tra cui la Vice-Capo Missione, Marcella Zaccagnino, e i dottori Davide Colombo e Carlo Adami. Ha partecipato all'incontro anche la Vice-Capo Missione dell'ufficio ICE a Delhi, Eliana Zappalà.

Sono state analizzate le opportunità per le imprese italiane nel mercato indiano alla luce del nuovo partenariato strategico Italia/India che ha l'obiettivo di consolidare e ampliare la collaborazione economica tra i due Paesi. Il mercato indiano è in forte crescita (circa +6% annuo) collocandosi al centro di importanti catene del valore tra Europa e Asia. Il viaggio è poi proseguito con una visita aziendale con lo scopo di toccare con mano la realtà manifatturiera in India. Il prossimo Summit si terrà a giugno 2024 in Brasile.



PROGRAMMA CORSI DI FORMAZIONE

i corsi
di Ottobre
2023

PERFORMANCE LAB

INFORMATICA E B.I.

Dal 23 ottobre
Formazione Microsoft Office
365 per utenti

MANAGEMENT

17 e 18 ottobre
Risk Management Aziendale

12 ottobre
Smart Project Management

WEB E SOCIAL MEDIA

04, 11 e 19 ottobre
Linkedin per il business

ACQUISTI

10 ottobre
Prevenire il contenzioso: aspetti legali del contratto per l'acquisizione di beni e servizi

CREDITO E FINANZA

09 ottobre
Conosci davvero le Lettere di Credito?

INTERNAZIONALIZZAZIONE

11 ottobre
Il termine del contratto con il distributore straniero: costi e alternative nei paesi più "difficili"

PERSONALE

17 e 19 ottobre
La busta paga avanzata

PRIVACY

24 e 26 ottobre
Privacy e marketing: corretta gestione del processo e dei diritti degli interessati

PRODUZIONE

10 e 12 ottobre
Il Capo reparto: tecniche di gestione nei reparti produttivi - avanzato

QUALITÀ

06, 13 e 20 ottobre
Auditor Interno di Sistemi di Gestione Qualità

RISORSE UMANE

17 e 25 ottobre
13 e 19 ottobre
Il centralino: l'immagine dell'azienda in una telefonata Leadership

SICUREZZA

17 ottobre
04 ottobre
11, 18 e 25 ottobre
Aggiornamento Sicurezza per Dirigenti e Preposti art. 37 D. Lgs. 81/2008 Accordo S-R 21/12/11
Ingegneria forense applicata alla sicurezza sul lavoro: learning from failures. Validato come aggiornamento Modulo C di base per RSPP ai sensi dell'art. 32 del D. Lgs. 81/08 e Accordo S/R 7 luglio 2016

FORMAZIONE A PALAZZO TORRIANI

Il corso del mese
PERSONALE
18 ottobre

Lavoratori italiani all'estero e stranieri in Italia

Finalità

Padroneggiare le tematiche in ambito HR riguardanti i lavoratori italiani all'estero e stranieri in Italia.

Contenuti

Quante volte le aziende si trovano nella necessità di inviare un proprio collaboratore all'estero incappando spesso in aspetti normativi, burocratici e pratici. E quante volte le aziende vorrebbero approvvigionarsi di manodopera proveniente da paesi esteri, soprattutto extra europei, incontrando notevoli difficoltà. Analizziamo assieme quali sono gli aspetti peculiari di questi due particolari fattispecie.



HYPERLINK "<http://www.confindustria.ud.it>"
www.confindustria.ud.it

FRIULI CONCERTANTE



Sempre una grande affluenza di pubblico nella Torre di Santa Maria agli appuntamenti di Friuli Concertante



Il concerto del pianista Kevin Hou, uno dei vincitori del concorso EuroRegion, nella Torre di Santa Maria

40 concerti dal litorale adriatico alla Carnia, in un itinerario che ha toccato luoghi di rara bellezza per presentare ai pubblici scenari naturalistici e architettonici accanto a programmi musicali ideati appositamente per sposarsi al meglio in ognuno dei palcoscenici naturali in cui hanno avuto luogo.

Per il settimo anno consecutivo, è tornato così "Friuli Concertante", rassegna che gli Amici della Musica hanno proposto tra verdi arene, valli montane, corsi d'acqua, mulini e filari di viti, come pure in logge, arcate, musei e sale consiliari. Ancora una volta è stato proprio il Friuli al centro del progetto: una terra incrocio di culture e ricca di storia, tradizioni, artigianato, leggende, lingue. Tutto questo si è potuto scoprire attraverso un filo concertante e itinerante, in cui artisti e pubblico sono migrati nei luoghi prescelti.

Musicisti e programmi sono stati selezionati in base all'acustica, che corrisponde a quella dei palcoscenici naturali. In questo modo, ensemble cameristici si sono alternati a seconda della location, intrecciando repertori che vanno dal barocco alla musica contemporanea, accanto a proposte di micro teatro e danza. "Sono state proposte innovative e fresche – spiega la

direttrice artistica e presidente degli Amici della Musica Luisa Sello – e particolarmente adatte a una stagione durante la quale la gente ama rilassarsi e stupirsi in un'atmosfera che prevede più vacanza che impegno".

L'inaugurazione è cominciata con il primo appuntamento dei "Concerti Torriani": nella Torre di Santa Maria a Udine – nuova location cittadina per gli Amici della Musica –, martedì 20 giugno alle ore 19.22, si sono ascoltate le celeberrime Variazioni Goldberg nell'interpretazione di Andrea Bacchetti. Poi si è proseguito con il Museo Archeologico di Aquileia, dimore storiche come la Villa di Cassacco, oppure luoghi dove si può ammirare la natura, ad esempio Villa Otello a Teor di Rivignano, il Castello di Artegna e i Bastioni di Palmanova, il Borgo medievale di Clauiano, abbracciando anche altre rassegne e iniziative, tra cui Musika & Musica a Grado, il Festival Darte e il concorso Euroregione.

Tra gli interpreti impegnati a "concertare" citiamo Eduardo Delgado, Orchestra Naonis - Donatello, Matteo Bevilacqua, Duo Flutar, Katharina Auer, Sasa Dejanovic, Estroverso Consort, Tamara Bonotto, Trio Haydn, Trio Tempestoso, Paolo Zentilin, Trieste Flute Ensemble, Guitalian Quartet, Coro Peresson,

Goldberg Ensemble e Artemisia Classica.

In sinergia con diversi comuni del territorio e con il supporto di Regione Fvg, Fondazione Friuli, Confindustria Udine e Club per l'Unesco di Udine, scenari mozzafiato hanno fatto da sfondo a programmi musicali pensati e organizzati per la specificità degli ambienti in cui si sono svolti: eventi capaci di attirare non solo chi ama l'arte, ma anche chi desidera scoprire nuovi spazi con un accesso privilegiato.

La rassegna è terminata a palazzo Torriani, mercoledì 20 settembre, con un concerto straordinario dell'eccellente pianista Cristiana Pegoraro, dopo il successo del Concorso Euroregione svoltosi il 27 agosto, che ha visto una partecipazione numerosissima del pubblico. I concerti nella Torre di Santa Maria proseguiranno durante la stagione invernale 2023-2024, grazie alla sinergia tra l'Associazione Amici della Musica e l'attenzione alla cultura di Confindustria di Udine. I "Concerti Torriani" saranno infatti parte del cartellone della prestigiosa e storica programmazione 'Grande Musica, Grandi Interpreti' e propongono un calendario quanto mai ricco e interessante che va da ottobre ad aprile.

Questi i prossimi appuntamenti:

27.10.23 Trio Goldberg J.S. Bach / Variazioni Goldberg

22.11.23 Marta Bevilacqua danza New Art G. Mahler, F. Doppler, A. Piazzolla

01.12.23 Christian Federici (baritono) Elia Macri' (pianoforte) F. Schubert / Winterreise

19.01.24 Adalisa Castellaneta chitarra J.S.Bach, F. Sor, H. Villa-Lobos, I. Albeniz

09.02.24 Anton Niculescu violoncello Bruno Canino pianoforte Ludwig van Beethoven

22.03.24 Antonella Benatti flauto Nona Krincheva pianoforte Philippe Gaubert e il suo tempo

19.04.24 Carles & Sofia Piano Duo R.Schumann, J. Brahms, R. Wagner

Info: www.amicimusica.ud.it

La comunicazione ha radici profonde

SCRIPT  MANENT



Concessionaria esclusiva per la pubblicità su Realtà Industriale
ufficio@scriptamanent.sm 0432 505900

HACKCIDENTI!

Storie e riflessioni sulla sicurezza informatica per tutti

di Carlo Tomaso Parmegiani

Sicurezza informatica, questa sconosciuta! È la prima inquietante impressione che si ricava dopo aver letto Hackcidenti! di Alessandro Franchi. Nel volume, infatti, l'autore con la passione divulgativa che lo contraddistingue, attraverso la presentazione di un notevole numero di casi (di persone e aziende), spiega in maniera facile e divertente tutti i rischi che si possono correre sottovalutando la sicurezza informatica. Si scopre così che, fatte salve le persone e le aziende più attente, siamo quasi tutti a forte rischio di subire attacchi informatici, furti di dati, furti di identità digitale, "svuotamenti" dei nostri conti correnti, clonazioni delle nostre carte di credito, ecc., ecc. Un mondo rischioso, quello digitale, in continua e velocissima evoluzione dove, purtroppo, anche i cyber-criminali si evolvono rapidamente, inventando modi sempre nuovi per attaccare informaticamente persone, aziende e istituzioni, sia per scopi meramente economici, sia per veri e propri atti di cyber-guerra. Proprio per questo le persone, ma ancor più le aziende e le istituzioni, non dovrebbero sottovalutare la sicurezza informatica e dovrebbero considerare gli investimenti (Non costi! I veri costi sono quelli che si scoprono dopo aver subito un cyber-attacco) in sicurezza informatica assolutamente necessari.

DIALOGO CON L'AUTORE

Alessandro Franchi, quant'è ancora sottovalutato il tema della sicurezza informatica fra le persone, le aziende e le istituzioni italiane?

Purtroppo, è ancora molto trascurato. Proprio per questo da anni conduco una battaglia per la divulgazione di questi temi a tutti i livelli, anche se talvolta ho la sensazione che sia una battaglia persa. Manca, infatti, un'adeguata consapevolezza del valore dei dati. Le aziende in genere hanno una percezione bassa di ciò che è intangibile. Sono molto propense a investire in macchinari, decisamente meno a investire per garantirsi la sicurezza informatica, per la reputazione o, per dire, in comunicazione. Succede così che si accorgano dei costi di una scarsa sicurezza informatica solo quando subiscono un cyber-attacco. I libri che ho scritto, compreso quest'ultimo, sono più orientati all'utente finale, perché molti guai informatici nascono non di rado da errori o distrazioni umane, oltre che alle aziende. In un altro testo, che ho scritto in inglese, però, analizzo più specificamente il discorso della sicurezza informatica con logiche più aziendali.

Quali sono i punti chiave da tenere presente nella sicurezza informatica?

Il primo aspetto è aver chiaro il valore dei dati. Una volta che si comprende quanto sia importante avere a disposizione i propri dati e non vederli violati o rubati, si è sulla buona strada per avviare processi adeguati di sicurezza informatica. Non è necessario che tutte le aziende (i liberi professionisti, le persone) si certifichino a livelli esasperati di sicurezza informatica, ma sarebbe necessario che diffondessero una cultura della cyber-

security e che adottassero almeno le misure di base che possono evitare i comportamenti a rischio. Scongiorando, così, perdite e furti di dati che possono avere conseguenze personali ed economiche molto pesanti.

Esiste anche un problema di "fattore umano" per cui chi non mangia "pane e sicurezza informatica" a colazione può facilmente incorrere in disattenzioni e distrazioni assolutamente involontarie oppure può fare inconsapevolmente resistenza all'ingresso in un modo di vivere in cui il digitale assume un'importanza sempre maggiore?

Certamente. Viviamo, infatti, in un mondo sempre più complesso, interconnesso e in cui i cambiamenti sono sempre più accelerati. Ciò, se da una parte porta indubbi vantaggi, dall'altro ci obbliga a impegni, dati, cose da memorizzare, strumenti da imparare a usare, ecc., e, quindi, le distrazioni e le dimenticanze sono all'ordine del giorno, così come una certa "resistenza" verso l'approfondimento dei temi della sicurezza informatica, l'aggiornamento continuo e l'adozione di comportamenti adeguati a tutelare i nostri dati, la nostra identità digitale.

Come se ne può uscire?

Da un lato, saranno necessarie una divulgazione e una formazione sempre maggiore, dall'altro, saremo probabilmente aiutati in futuro dall'intelligenza artificiale che è in grado di gestire la complessità in modo sicuro e senza le distrazioni che può avere l'essere umano. Quindi, in qualche modo, sarà l'informatica stessa ad aiutarci a garantire la nostra sicurezza informatica.



**Alessandro Franchi
HACKCIDENTI!**

**Storie e riflessioni
sulla sicurezza informatica per tutti**

**Editato in proprio
Pagg: 132**

€ 12,95 (acquistabile su Amazon)

L'AUTORE

Responsabile dei servizi informativi di Maddalena Spa di Povoletto, Alessandro Franchi, laureato in Economia, con master in Intelligence e Ict, e un master e un Phd in Business Administration, si dedica da molti anni ai sistemi per l'analisi delle informazioni aziendali. Ha maturato una lunga esperienza professionale in incubatori d'impresa, nella consulenza di direzione, nella formazione e nella gestione dell'Information Technology di imprese industriali di varie dimensioni. È un appassionato divulgatore su temi della sicurezza informatica con all'attivo anche i volumi Viaggio tra gli errori quotidiani di sicurezza informatica (2016) e Comprendere le intelligenze artificiali: fondamenti, limiti ed etica delle intelligenze artificiali (2020)

... OLTRE UN SECOLO DI ESPERIENZA

Ideazione

**Realizzazione
impianto**

Confezionamento



Servizi a 360° ed un'esperienza nella stampa digitale sempre più eccezionale e conveniente, con tempi di consegna competitivi.

... TUTTO È CAMBIATO
... TRANNE L'IMPRINTING AZIENDALE







Ceccarelli Group

SUPPLY CHAIN SOLUTIONS



www.ceccarelligroup.it



CHIARA BEDON:

la ricerca è rosa e... anche rosea

di Alfredo Longo



Chiara Bedon

Chiara Bedon, classe 1983, nata a Latisana e residente a Torviscosa, è docente di Tecnica delle Costruzioni del Dipartimento di Ingegneria e Architettura dell'Università di Trieste. Tra i vari riconoscimenti, nel 2020 ha vinto il premio "Buildings 2020 Young Investigator Award" rivolto a ricercatori under 40 (con Dottorato di Ricerca) operativi nel settore delle costruzioni e tali da aver contribuito in modo eccellente ed innovativo alla ricerca del settore. È di qualche settimana fa invece la notizia che il suo progetto "HOPgLAZ" (Holistic post-breakage characterization for optimized safe design of glass under multi-hazard) ha ricevuto un finanziamento di circa un milione di euro dal MUR - Fondo Italiano per la Scienza (FIS2021).

Professoressa Bedon, ci aiuti a decifrare intanto il nome del progetto. In cosa consiste?

HOPgLAZ durerà 60 mesi e si articolerà su un'intensa attività di ricerca sperimentale e numerica, per analizzare - e quindi migliorare - le prestazioni meccaniche di componenti in vetro strutturale sottoposte a diversi scenari di sollecitazione e degrado. Mi occuperò anche di sviluppare tecniche diagnostiche non distruttive, di semplice applicazione, basate sull'impiego di sensori wi-fi o contactless e tecnologie low-cost.

Il vetro, dunque, come nuova frontiera dell'edilizia sostenibile?

Il vetro strutturale viene già utilizzato in ambiti costruttivi, pur non conoscendo a fondo diversi aspetti che ne consentano un uso sicuro e performante nel lungo termine (durabilità) o in condizioni sfavorevoli. I risultati di HOPgLAZ avranno ricadute positive per la progettazione delle nuove costruzioni e per la manutenzione di quelle esistenti.

Lavorerà da sola o in team?

Essendo il bando FIS2021 individuale, come Principal Investigator sarò coinvolta in prima persona in molte delle attività in programma, ma HOPgLAZ coinvolgerà anche aziende del settore, collaboratori del mio Dipartimento e alcuni colleghi di Elettra Sincrotrone.

Quindi in Italia c'è ancora chi sostiene la ricerca?

Ultimamente si respira un clima positivo nel mondo della ricerca scientifica, anche grazie alle risorse messe a disposizione dal Pnrr. Nell'attesa degli esiti FIS2021, ho stipulato diversi accordi di collaborazioni o consulenze scientifiche (con privati) e sottoposto altri progetti di ricerca (industriale), anche a livello internazionale, di cui dovrebbero arrivare presto le valutazioni... Incrociamo le dita.

Pare che quello che studia si trasformi in oro, una novella Re Mida della ricerca?

Certamente è importante trovarsi al posto giusto nel momento giusto, in un contesto estremamente competitivo. Parliamo inoltre di un settore delle costruzioni che è oggetto di continua innovazione. È facile che un'idea venga rapidamente superata o non trovi finanziamento.

Riannodiamo i nastri. Da dove e quando nasce questa sua passione per il mondo delle costruzioni?

Ho deciso solo al termine del Liceo Scientifico a Cervignano. Mi sono iscritta ad Ingegneria Civile all'Università di Trieste (curriculum "edile" triennale, e "strutture" magistrale) perché mi piacevano le materie scientifiche e le scienze applicate. Non mi sono mai pentita.

Il suo è l'esempio di un 'cervello non in fuga' che ha scelto di restare e lavorare in Regione. Non le è mai venuta la tentazione di andare all'estero?

Non ho mai pensato di scappare. Stante anche diverse borse di studio di cui ho usufruito nei primi periodi, ho avuto la fortuna di stabilizzarmi nel lavoro in tempi relativamente brevi, evitando il precariato. Nel mentre, ho sempre collaborato con molti colleghi stranieri, senza avvertire il desiderio di fuggire. In fin dei conti, qui in Friuli Venezia Giulia, sto portando avanti a livelli internazionali ciò che ho sempre voluto fare.

Quanto c'è di friulano nel suo approccio lavorativo?

Sono convinta che lavorare sodo possa portare a risultati duraturi. Alcuni conoscenti e colleghi mi descrivono come una macchina da guerra...

Una sua giornata tipo?

L'attività di ricerca, complementare alla didattica e ad altri impegni istituzionali, richiede molto tempo ma è fonte di continue soddisfazioni. Posso dire che non ho orari ... a volte capita di avere un'idea anche durante una passeggiata con Kiro, per poi svilupparla nei giorni seguenti.

Da esperta del settore, come siamo messi in Friuli Venezia Giulia sul fronte della qualità delle costruzioni?

Discorso lungo e dalle mille sfaccettature. Diciamo, in estrema sintesi, che sono evidenti i passi in avanti del Friuli Venezia Giulia nella direzione della bioedilizia, sostenibilità, qualità per le costruzioni. Questo vale per il nuovo costruito ma anche per l'esistente, che siamo in grado di adeguare strutturalmente con interventi estremamente innovativi e complessi.

Sogno nel cassetto?

Continuare a raggiungere sempre nuovi orizzonti con la stessa curiosità di spirito che mi ha portata fino a qui. Diversi anni fa (laurea magistrale a 24 anni) non avrei immaginato il tipo di carriera e i traguardi che avrei raggiunto.

lopGroup

A digital artwork of a woman with dark, curly hair, wearing a black off-the-shoulder dress with a gold chain necklace. She is holding a yellow pencil horizontally in her mouth. The background is dark and textured.

Gli Artisti della
Digitalizzazione

Portrait of Madame Leblanc // 1823 // Jean-Auguste-Dominique Ingres // olio su tela

lopadv

“Il pacco in consegna”

Era della trasformazione digitale // XXI secolo

•op iopgroup

Tecnica mista

www.iopgroup.it

SISTEMI DI PESATURA PESA A PONTE METALLICA



 **SOCIETÀ BILANCIAI**
Strumenti e Tecnologie per pesare

- Fornitura sistemi di pesatura conformi alle agevolazioni previste da Industria 4.0, completi di relazione tecnica.
- Assistenza, installazione e manutenzione di bilance, pese a ponte, linee di etichettatura e peso-prezzatura.
- Verifiche periodiche di Legge con il Laboratorio Metrologico Accreditato.
- Consulenza metrologica, controlli e tarature con pesi certificati LAT in riferimento ai sistemi di qualità